



AL SINDACO DEL COMUNE DI ASCOLI PICENO
P.E.C.: comune.ascolipiceno@actaliscertymail.it

SETTORE EDILIZIA, ATTIVITA' PRODUTTIVE ED AMBIENTE
COMUNE DI ASCOLI PICENO
P.E.C.: suap.ap@pec.it

REGIONE MARCHE - PF Bonifiche, fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere
P.E.C.: regione.marche.ciclorifiutibonifiche@emarche.it

REGIONE MARCHE - PF Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali
P.E.C.: regione.marche.valutazamb@emarche.it

REGIONE MARCHE - PF Tutela del Territorio di Ascoli Piceno
P.E.C.: regione.marche.geniocivile.ap@emarche.it

ATA RIFIUTI ATO 5 ASCOLI PICENO
P.E.C.: ata.ascolipiceno@emarche.it

ARPAM - SERVIZIO TERRITORIALE ASCOLI PICENO
P.E.C.: arpam.avsud@emarche.it

ASUR MARCHE AREA VASTA 5 - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
P.E.C.: areavasta5.asur@emarche.it

COMUNE DI APPIGNANO DEL TRONTO
P.E.C.: comuneappignanodeltronto@pec.it

COMUNE DI CASTEL DI LAMA
P.E.C.: servizi.demografici@pec.comune.casteldilama.ap.it

MINISTERO DELL'INTERNO - COMANDO DEI VV.FF. DI ASCOLI PICENO
P.E.C.: com.ascolipiceno@cert.vigilfuoco.it

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
P.E.C.: mbac-sabap-ap-fm-mc@mailcert.beniculturali.it

ENEL DISTRIBUZIONE SPA - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI
Macro Area Territorio Nord-Est - Sviluppo Rete Emilia Romagna e Marche
P.E.C.: e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it

MISE -DIPARTIMENTO COMUNICAZIONI DI ANCONA
ISPettorato Territoriale Marche ed Umbria
P.E.C.: dgat.div11.ispmru@pec.mise.gov.it

ASCOLI SERVIZI COMUNALI SRL
P.E.C.: ascoliservizi@pec.it

e pc PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - SETTORE IV PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Oggetto: Art.27-bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – Procedimento autorizzatorio unico.
ASCOLI SERVIZI COMUNALI SRL. "Impianto di trattamento anaerobico per la produzione di biometano ed ammendante organico". LOCALITÀ RELLUCE, Comune di Ascoli Piceno.
Trasmissione verbale conferenza di servizi in modalità sincrona (art.14 legge 241/1990 e s.m.i.) del 30/11/2021 e del 21/12/2021.

Atteso che con **Prot. N.21053 del 02/11/2021** è stata indetta la conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona, ai sensi dell'art.14-ter della legge n.241/1990 e s.m.i. per il **30/11/2021**, inerente il procedimento in oggetto, sospesa e aggiornata al **21/12/2021**.

Si trasmette il verbale della conferenza di servizi del **30/11/2021** e del **21/12/2021**.

Si informa che:

- sul sito web della Provincia (https://www.provincia.ap.it/archivio41_via_0_134_672_1.html) è disponibile la documentazione tecnica unitamente agli atti del procedimento;
- il responsabile del procedimento ai sensi della Legge 241/90 e s.m.i. è la Dott.ssa Giulia Mariani (tel. 0736 277.753 - email: giulia.mariani@provincia.ap.it);
- il Funzionario P.O. Tutela Ambientale è il Dott. Gianni Giantomassi (tel. 0736 277.757 - email: gianni.giantomassi@provincia.ap.it);
- le comunicazioni relative alla presente devono essere trasmesse a:
Provincia di Ascoli Piceno – Settore II Tutela e Valorizzazione Ambientale
P.E.C.: ambiente.provincia.ascoli@emarche.it

GG/GM

Il Segretario Generale
con funzioni di Dirigente del Settore
Dott. FRANCO CARIDI

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, del D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.



Oggetto: Art.27-bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – Procedimento autorizzatorio unico.
ASCOLI SERVIZI COMUNALI SRL. “Impianto di trattamento anaerobico per la produzione di biometano ed ammendante organico”. LOCALITÀ RELLUCE, Comune di Ascoli Piceno.
Conferenza di servizi in modalità sincrona (art.14 legge 241/1990 e s.m.i.) del 30/11/2021 e del 21/12/2021.

Atteso che con **Prot. N.21053 del 02/11/2021** è stata indetta la conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona, ai sensi dell'art.14-ter della legge n.241/1990 e s.m.i. in merito all'istanza in oggetto. Alla conferenza di servizi del **30/11/2021**, iniziata alle ore 11.00, sono risultati presenti, collegati alla piattaforma Google Meet:

Franco Caridi	Provincia Settore Tutela Ambientale	Segretario Generale
Gianni Giantomassi	Provincia Settore Tutela Ambientale	Funzionario P.O.
Giulia Mariani	Provincia Settore Tutela Ambientale	Responsabile del procedimento
Giampaolo Di Sante	ARPAM - Ascoli Piceno	Dirigente ambientale
Carducci Claudio	ATA Rifiuti	Direttore
Matteo Cicconi	Regione Marche	Funzionario
Ugo Galanti	Comune di Ascoli Piceno	Dirigente
Sara Massoni	Comune di Ascoli Piceno	Funzionario P.O.
Sara Moreschini	Comune di Appignano del Tronto	Sindaco
Antonella D'Angelo	Comune di Appignano del Tronto	Responsabile Ufficio Tecnico
Mauro Bochicchio	Comune di Castel di Lama	Sindaco
Fabiola Ciotti	Comune di Castel di Lama	Responsabile Ufficio Tecnico
Andrea Zambrini	Ascoli Servizi Comunali S.r.l.	Presidente
Matteo Antonelli	Ascoli Servizi Comunali S.r.l.	Amministratore
Francesco De Angelis	Ascoli Servizi Comunali S.r.l.	Consulente
Marco Sciarra	Ascoli Servizi Comunali S.r.l.	Consulente
Sergio Ciampolillo	Ascoli Servizi Comunali S.r.l.	Consulente
Francesco Vincenti	Ascoli Servizi Comunali S.r.l.	Consulente

Il Dott. Franco Caridi, Segretario Generale della Provincia con funzioni di Dirigente del Settore II Tutela e Valorizzazione Ambientale, introduce i lavori della conferenza di servizi.

Il Dott. Giantomassi riassume l'iter procedimentale:

- ASCOLI SERVIZI COMUNALI SRL ha presentato istanza di **Prot. N.768 del 06/08/2020** (rif. Prot. Prov. N.13331 del 07/08/2020) per il progetto **“IMPIANTO DI TRATTAMENTO ANAEROBICO PER LA PRODUZIONE DI BIOMETANO ED AMMENDANTE ORGANICO”**, da realizzare in LOCALITÀ RELLUCE nel COMUNE DI ASCOLI PICENO;
- con **Prot. N.13912 del 21/08/2020** dello scrivente Settore è stato:
 - comunicato ai soggetti in indirizzo, ai sensi dell'art.27-bis, comma 2, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., che sul sito web della Provincia è disponibile la documentazione trasmessa da ASCOLI SERVIZI COMUNALI SRL il 06/08/2020 (rif. Prot. Prov. N.13331 del 07/08/2020);
 - chiesto di trasmettere, ai sensi dell'art.27-bis, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., allo scrivente Settore, le richieste di “completamento istanza” di rispettiva competenza;
- nei termini previsti dall'art.27-bis, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. sono pervenute le seguenti richieste:
 - Prot. N.1033199 del 14/09/2020** (rif. Prot. Prov. N.15226 del 14/09/2020) della PF Bonifiche, fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere della Regione Marche;
 - Prot. N.16331 del 15/09/2020** (rif. Prot. Prov. N.15358 del 16/09/2020) della SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE;
- con **Prot. N.17269 del 14/10/2020**, dello scrivente Settore, è stato chiesto di completare l'istanza in premessa ai sensi dell'art.27-bis, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

- ASCOLI SERVIZI COMUNALI SRL ha trasmesso la documentazione richiesta con **Prot. N.1098 del 12/11/2020** (rif. Prot. Prov. N.19266 del 12/11/2020);
- come richiesto dalla Regione Marche con Prot. N.1033199 del 14/09/2020, la stessa istanza è stata completata con la richiesta di autorizzazione ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/2003 (*Attuazione della direttiva 2001/77/Ce sulla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili*);
- con **Prot. N.20167 del 26/11/2020**, dello scrivente Settore, è stato:
 - comunicato ai sensi dell'art.27-bis, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., l'avvenuta pubblicazione sul sito web della Provincia dell'avviso di cui all'art.23, comma 1, lett. e), dello stesso D.Lgs, unitamente alla documentazione trasmessa da ASCOLI SERVIZI COMUNALI SRL il 06/08/2020 (rif. Prot. Prov. N.13331 del 07/08/2020) e il 12/11/2020 (rif. Prot. Prov. N.19266 del 12/11/2020);
 - informato, ai sensi del predetto art.27-bis, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., che dalla data della pubblicazione del suddetto avviso, e per la durata di sessanta giorni, (**dal 25/11/2020 al 24/01/2021**) il pubblico interessato poteva presentare allo scrivente Settore osservazioni concernenti la valutazione di impatto ambientale, l'autorizzazione integrata ambientale e la variante allo strumento urbanistico comunale vigente;
 - chiesto agli enti in indirizzo, per economicità procedimentale, di far pervenire allo scrivente Settore entro lo stesso termine di 60 giorni osservazioni e/o richieste di integrazioni;
- nei termini stabiliti ai sensi dell'art.27-bis, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. non sono pervenute osservazioni dal pubblico interessato;
- nei stessi termini sono pervenuti i seguenti contributi:
 - **Prot. N.208 del 07/01/2021** (rif. Prot. Prov. N.371 del 07/01/2021) della SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE;
 - **Prot. N.2306 del 25/01/2021** (rif. Prot. Prov. N.1649 del 26/01/2021) dell'ARPAM;
- ASCOLI SERVIZI COMUNALI SRL con **Prot. N.235 del 19/03/2021** (rif. Prot. Prov. N.5944 del 22/03/2021), ha trasmesso la documentazione richiesta, con **Prot. N.3760 del 18/02/2021**, ai sensi dell'art.27-bis, comma 5, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- con avviso di **Prot. N.6574 del 30/03/2021**, è stata indetta la conferenza di servizi per il 22/04/2021, in forma simultanea e modalità sincrona, ai sensi dell'art.14-ter della legge n.241/1990 e s.m.i.;
- con **Prot. N.8858 del 30/04/2021** è stato trasmesso il verbale della conferenza di servizi del 22/04/2021;
- con **Prot. N.9669 del 13/05/2021** e **Prot. N.11902 del 15/06/2021** è stato comunicato il calendario dei tavoli tecnici, concordati nella stessa conferenza di servizi, per l'esame congiunto degli elaborati presentati;
- con avviso di **Prot. N.13683 del 07/07/2021**, è stata indetta, per il 20/07/2021, la conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona, ai sensi dell'art.14-ter della legge n.241/1990 e s.m.i.;
- con **Prot. N.14733 del 26/07/2021** è stato trasmesso il verbale della predetta conferenza di servizi con contestuale richiesta alla ASCOLI SERVIZI COMUNALI SRL degli elaborati aggiornati;
- ASCOLI SERVIZI COMUNALI SRL con **Prot. N.1019 del 21/10/2021** (rif. Prot. Prov. N.20281 del 21/10/2021) ha trasmesso gli elaborati aggiornati;
- con **Prot. N.21053 del 02/11/2021** è stata indetta la conferenza di servizi, decisoria, in forma *simultanea* e modalità sincrona, ai sensi dell'art.14-ter della legge n.241/1990 e s.m.i. per il **30/11/2021**.

Si richiama che la predetta istanza ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. è finalizzata al rilascio del provvedimento di Valutazione di impatto ambientale (VIA), ai sensi dell'art.23 dello stesso D.Lgs 152/2006, e s.m.i. che ricomprende le seguenti autorizzazioni (indicate dal proponente):

- Autorizzazione integrata ambientale (AIA);
- Permesso di costruire (in variante allo strumento urbanistico comunale vigente);
- Valutazione Progetto Prevenzione Incendi;
- Autorizzazione unica ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/2003.

Preso atto della comunicazione dei Comuni di Appignano del Tronto e di Castel di Lama di **Prot. N.16097 del 10/11/2021** (rif. Prot. Prov. N.21788 del 11/11/2021) di rinvio della conferenza di servizi per lo studio e l'analisi degli elaborati aggiornati trasmessi dalla ASCOLI SERVIZI COMUNALI SRL con **Prot. N.1019 del 21/10/2021** (rif. Prot. Prov. N.20281 del 21/10/2021).

Giantomassi dà atto che in accordo con ARPAM si intende procedere in data odierna con la verifica degli elaborati aggiornati come richiesto nella conferenza di servizi del 20/07/2021 (Prot. N.14733 del 26/07/2021) in considerazione delle prescrizioni scaturite dal complesso e minuzioso confronto nei tavoli tecnici indetti dallo scrivente Settore e richiamati nel verbale della stessa conferenza del 20/07/2021.

Il Dott. Caridi informa che la conferenza di servizi sarà aggiornata al 21/12/2021, tenuto conto della richiesta dei comuni di Appignano del Tronto e Castel di Lama, e lascia la conferenza di servizi delegando il Dott. Giantomassi a proseguire con l'esame tecnico dell'istanza.

Si richiamano i pareri, già esaminati nella precedente conferenza di servizi:

- **Prot. N.208 del 07/01/2021** (rif. Prot. Prov. N.371 del 07/01/2021) della SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE;
- **Prot. N.4896 del 27/05/2021** (rif. Prot. Prov.14256 del 15/07/2021) del Comando dei Vigili del Fuoco di Ascoli Piceno.

Si procede secondo lo stesso ordine di lavoro della conferenza di servizi del 20/07/2021:

- 1) Aspetti urbanistici e valutazione di impatto acustico di competenza del Comune di Ascoli Piceno.
- 2) Applicazione D.Lgs 387/2003 di competenza della Regione Marche.
- 3) Valutazione di impatto atmosferico
- 4) Aggiornamento elaborati progettuali
- 5) Aggiornamento procedure gestionali
- 6) Aggiornamento piano di monitoraggio e controllo
- 7) Analisi Piano economico finanziario

1) Aspetti urbanistici e valutazione di impatto acustico, di competenza del Comune di Ascoli Piceno.

Il rilascio del permesso di costruire in variante allo strumento urbanistico è di competenza del Comune di Ascoli Piceno.

Nella conferenza di servizi del 20/07/2021, i tecnici dello stesso Comune di Ascoli Piceno hanno rappresentato che la documentazione fornita dal proponente è sufficiente per le valutazioni di competenza.

In merito alla zonizzazione acustica, anch'essa di competenza del Comune di Ascoli Piceno, nel tavolo tecnico del 15/06/2021, è stato specificato che la variante urbanistica comporta di conseguenza la variante del Piano di zonizzazione acustica.

Da precisare nuovamente che la variante urbanistica è condizione vincolante per l'adozione del PAUR, ne consegue che anche la variante della zonizzazione acustica è vincolante per l'adozione del PAUR.

Si esaminano gli elaborati aggiornati richiesti.

L'art.7 della LR 11/2019, che disciplina i casi di *"Provvedimento autorizzatorio unico in caso di progetti in variante allo strumento urbanistico comunale"* specifica al comma 1 che *"La determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi che costituisce il provvedimento autorizzatorio unico relativa a progetti la cui approvazione ha per legge l'effetto di variante allo strumento urbanistico dà atto di tale variante. La valutazione ambientale strategica (VAS) non è necessaria per la localizzazione di singole opere ai sensi del comma 12 dell'articolo 6 del d.lgs. 152/2006"*.

1.1	VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO.
	Specificazione delle "zone cuscinetto" che possano interessare il Comune di Appignano del Tronto
	<u>Elaborati aggiornati:</u>
	<u>VIA.04bis_Sett.21_Valutazione previsionale impatto acustico</u>
	<u>Provincia (Giantomassi):</u>
	In merito alla valutazione di impatto acustico deve esprimersi il Comune ai sensi della legge 26 ottobre 1995, n.447, il quale si avvale dell'ARPAM che svolge la funzione di ente di supporto tecnico alle amministrazioni comunali ai sensi della LR 28/2001 e della DGRM 896/2003.
	Si invitano pertanto ARPAM e Comune di Ascoli Piceno ad esprimersi in merito.
	<u>ARPAM (Di Sante):</u>
	Rimanda le considerazioni sulla Valutazione previsionale dell'impatto acustico al successivo punto.
	<u>Comune di Ascoli Piceno (Galanti):</u>
	Precisa che per quanto attiene l'aspetto della variante urbanistica il Consiglio Comunale si è già espresso, con Deliberazione n.39 del 03/06/2021, dando parere favorevole al progetto in esame in variante al Piano Regolatore Generale.
	Per quanto attiene l'adeguamento del Piano di zonizzazione acustica comunale erano necessarie queste integrazioni validate oggi in conferenza e poi l'amministrazione comunale a conclusione della conferenza decisoria, provvederà all'adozione della variante al piano di zonizzazione acustica con l'individuazione delle "zone cuscinetto".
	<u>Giantomassi:</u>
	Si prende atto delle valutazioni favorevoli del Comune.

1.2	<p>VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO. Aggiornamento con le informazioni fornite con l'elaborato <i>GEN.00 (Rev. Marzo 2021)</i></p> <p><u>Elaborati aggiornati:</u> <i>VIA.04bis_Sett.21_Valutazione previsionale impatto acustico</i></p> <p><u>Verifica:</u> L'elaborato <i>VIA.04bis_Sett.21_Valutazione previsionale impatto acustico</i> è stato aggiornato con le informazioni fornite con l'elaborato <i>GEN.00 (Rev. Marzo 2021)</i>.</p> <p><u>Giantomassi:</u> Si richiama quanto espresso al precedente punto</p>
1.3	<p>VALUTAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO. Chiarimenti in merito alla variante del Piano di zonizzazione acustica</p> <p><u>Elaborati aggiornati:</u> <i>VIA.04bis_Sett.21_Valutazione previsionale impatto acustico</i></p> <p><u>Verifica:</u> Si prende atto di quanto dichiarato dall'arch. Galanti in merito all'aggiornamento sull'adozione della variante del Piano di zonizzazione acustica del Comune di Ascoli Piceno.</p> <p><u>Provincia (Mariani):</u> Viene indicato un nuovo punto di misurazione R5 (pag.13) che poi nella parte restante del documento non viene più citato ed indicato nelle planimetrie.</p> <p><u>Ciampolillo:</u> Dichiara che è un refuso da non prendere in considerazione.</p> <p><u>Giantomassi:</u> Si prende atto che i punti di misurazione sono quelli indicati nel Piano di monitoraggio e controllo (PMC).</p>
1.4	<p>Chiarimenti in merito al rispetto della normativa sulle barriere architettoniche</p> <p><u>Verifica:</u> Il Comune di Ascoli Piceno con Delibera del Consiglio Comunale N.39 del 03/06/2021 ha "espresso parere favorevole al progetto, in variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Ascoli Piceno adeguato al PPAR, vigente, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.2 del 26/01/2016".</p> <p><u>Mariani:</u> In merito alla verifica del rispetto della normativa sulle barriere architettoniche, si deve esprimere il Comune di Ascoli Piceno.</p> <p><u>Giantomassi:</u> Si prende atto delle valutazioni favorevoli del Comune sopra richiamate (Deliberazione n.39 del 03/06/2021).</p>
1.5	<p>Chiarimenti in merito al rispetto delle norme igienico-sanitarie per gli edifici</p> <p><u>Verifica:</u> Il Comune di Ascoli Piceno con Delibera del Consiglio Comunale N.39 del 03/06/2021 ha "espresso parere favorevole al progetto, in variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Ascoli Piceno adeguato al PPAR, vigente, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.2 del 26/01/2016".</p> <p><u>Giantomassi:</u> Si prende atto delle valutazioni favorevoli del Comune sopra richiamate (Deliberazione n.39 del 03/06/2021).</p>

Comune (Galanti):

In merito alle criticità sollevate riguardo la demolizione degli edifici presenti nelle mappe IGM del 1895, conferma quanto già dichiarato nella precedente conferenza che la misura ostativa per gli edifici presenti nelle cartografie IGM del 1895 riguarda solo l'applicazione del Piano casa (legge n.22 del 2009, art.4 ed art.2, comma 1) e per nessuno degli edifici interessati dal progetto in esame si eseguono interventi previsti dalla legge suddetta.

Per un solo edificio censito come edificio di tipo C (censimento dei fabbricati rurali extraurbani del Comune di Ascoli Piceno art.57 delle Norme tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale del Comune di Ascoli Piceno) è previsto un intervento di rifunzionalizzazione che dovrà avvenire nel rispetto degli interventi consentiti nella sua scheda di censimento e pertanto senza interventi di demolizione e ricostruzione ma

interventi di tipo manutentivo, al massimo di risanamento conservativo, prescrizione contenuta negli elaborati progettuali presentati dal Proponente.

Comune di Castel di Lama (Bochicchio):

Conferma le sue perplessità dichiarando che con il Piano Casa si introduce una misura di salvaguardia che dovrebbe essere estesa anche al di fuori dell'applicazione della legge n.22/2009 ed inoltre dichiara che dall'esame dei rendering trasmessi l'intervento sul fabbricato di tipo C non sembra corrispondere ad un intervento di tipo manutentivo o di risanamento conservativo.

2) Applicazione D.Lgs 387/2003 di competenza della Regione Marche.

Per comodità di esposizione si riporta, come già evidenziato nella conferenza di servizi del 20/07/2021, quanto rappresentato dalla ASCOLI SERVIZI COMUNALI nella relazione GEN.00 (Marzo 2021) che ha puntualizzato al Paragrafo 3 "SPECIFICHE SU DISTRIBUZIONE BIOMETANO E AMMENDANTE ORGANICO" che:

- *non vi sarà immissione in rete del biometano prodotto in quanto non sussistono attualmente le condizioni tecniche per tale soluzione;*
- *all'interno dell'area dell'impianto vi sono gli spazi da poter utilizzare per una futura installazione del sistema di immissione in rete qualora dovessero presentarsi condizioni tecniche favorevoli, previo ottenimento delle autorizzazioni necessarie;*
- *tale soluzione ha comportato la modifica della documentazione di progetto, precisando che la stessa ha interessato esclusivamente l'aggiornamento delle parti riguardanti l'"immissione in rete del biometano" (...);*
- *per quanto riguarda la distribuzione del biometano liquefatto si stima una produzione annua di circa 5.681 Nmc corrispondenti a 2.556 ton/anno.*

E' stata allegata una "Manifestazione di interesse" al ritiro di prodotto Bio LNG da parte della Società Italiana Gas Liquidi SpA – Vulcangas".

Giantomassi: precisa che in merito alla scelta progettuale della ASCOLI SERVIZI COMUNALI si esprimerà la Regione Marche, nell'ambito del procedimento ai sensi del D.Lgs 387/2003.

Antonelli: precisa che la scelta di non produrre biometano da immettere in rete ma di produrre GNL (Gas Naturale Liquido) per la trazione è stata una scelta imprenditoriale e non dovuta alla "non sussistenza" delle condizioni tecniche.

2.1	Piano di dismissione dell'impianto per il calcolo della garanzia fideiussoria da versare al Comune di Ascoli Piceno
	Elaborati aggiornati: <i>ET.06bis_Sett.21_Dismissione impianto</i>
	Verifica: Aggiornato
	Regione Marche (Cicconi): Prende atto (ai fini della definizione della polizza fideiussoria) dell'importo complessivo di 424.000 € IVA esclusa. Chiede un chiarimento sulle opere che verranno dismesse precisando che per analogia con gli altri impianti in corso di approvazione le uniche opere che non rientrano nei piani di dismissione sono le fondazioni profonde (pali), tutto il resto va smantellato.
	Ciampolillo: Conferma che non verranno smantellate solo le fondazioni profonde, tutto ciò che è fuori terra verrà tolto e nelle valutazioni economiche è stato tutto conteggiato.

Comune di Appignano del Tronto (D'Angelo): chiede se gli elaborati tecnici verranno adeguati a seguito delle osservazioni fatte nell'odierna conferenza dei servizi

Giantomassi: precisa che deve essere necessariamente aggiornato (sulla base delle indicazioni della conferenza di servizi) il Piano di Monitoraggio e Controllo in quanto è parte integrante dell'eventuale AIA rilasciata per l'impianto in oggetto.

2.2	Dimostrazione della disponibilità della particella 72 (foglio 50)
	Elaborati aggiornati: <i>AU.05_Sett.21_Dimostrazione disponibilità particella 72</i>
	Verifica:

	Per dimostrare la disponibilità della porzione della particella n.72 interessata dal progetto è stata trasmessa la visura catastale al 11/10/2021 con indicazione del frazionamento e dell'atto di acquisto (permuta) registrato presso il Notaio Cappelli.
	<u>Cicconi:</u> Dichiara che è stata dimostrata la disponibilità per tutta l'area interessata dal progetto compresa la porzione della particella 72 ora particella 157 foglio 50.

Alle ore 9 e 50 si collegano alla conferenza dei servizi il presidente di Ascoli Servizi Comunali dott. Zambrini ed il Direttore dell'ATA dott. Carducci.

2.3	<p>Relazione sulle interferenze con i sotto servizi nell'area interessata dalla realizzazione dell'impianto</p> <p><u>Elaborati aggiornati:</u> <i>AU.06_Sett.21_Relazione sulle interferenze con i sottoservizi</i></p> <p><u>Verifica:</u> È stato trasmesso l'elaborato "Relazione sulle interferenze con i sottoservizi" dal quale risulta che l'area oggetto di intervento interferisce solamente con la linea elettrica a Bassa Tensione a servizio di edifici non abitati, che verrà dismessa e poi riattivata per le funzionalità del nuovo impianto.</p> <p><u>Cicconi:</u> Prende atto dell'elaborato richiesto e per quanto concerne il parere dell'ENEL essendo stata convocata a tutti i tavoli tecnici ed a tutte le conferenze se non ha espresso e non ha fatto richieste di integrazione, si può ritenere acquisito favorevolmente ai sensi della legge 241/90.</p> <p><u>Bochicchio:</u> Dubita che l'ENEL si possa esprimere con un silenzio assenso sulla dismissione di opere sue e che sono di carattere nazionale e che si debba esprimere esplicitamente.</p> <p><u>Ciampolillo:</u> Dichiara che è stato chiesto, per la predisposizione degli elaborati, formalmente all'ENEL di conoscere le interferenze effettive per l'area in oggetto e che l'ENEL ha fornito una planimetria con le linee presenti nell'area di progetto. L'unica interferenza è con la linea elettrica che porta energia ai fabbricati di proprietà dell'ASCOLI SERVIZI COMUNALI e quindi non di interesse nazionale; quando si faranno i lavori si dismetterà quella linea di bassa tensione e si chiederà all'ENEL la realizzazione di una nuova linea. L'Elettrodotto è molto più in alto e non interferisce con le particelle di proprietà.</p> <p><u>Bochicchio:</u> Conferma la necessità del parere dell'ENEL e del MISE per la nuova linea che verrà realizzata e che quindi fa parte del progetto in esame.</p> <p><u>Ciampolillo:</u> Dichiara che al MISE è stata chiesta anche l'autorizzazione per la nuova linea che verrà realizzata.</p> <p><u>Giantomassi:</u> Ricorda che la conferenza dei servizi acquisisce i pareri degli enti coinvolti con le modalità disciplinate dall'art.14-ter della legge 241/90. Per quanto riguarda il caso specifico informa che il MISE con Prot. N.176217 del 22/11/2021 (rif. Prot. Prov. N.22550 del 22/11/2021) ha eccepito sulla forma dei documenti presentati (in quanto non erano in formato PDF nativo) ma non sulla sostanza degli elaborati stessi.</p> <p><u>Cicconi:</u> Conferma che nel parere rilasciato per l'autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs 387/2003 confluiscono il parere dell'Amministrazione comunale per l'approvazione della variante urbanistica ed il parere sull'impianto fotovoltaico in progetto, il parere della PF TUTELA DEL TERRITORIO DI ASCOLI PICENO per lo scarico sul fosso della Metà, il parere del MISE, il parere della Soprintendenza che si è già espressa.</p> <p><u>Giantomassi:</u> Precisa che la PF TUTELA DEL TERRITORIO DI ASCOLI PICENO (ex Genio Civile) di Ascoli Piceno con Prot. N.1447014 del 25/11/2021 (rif. Prot. Prov. N.22857 del 25/11/2021) ha espresso parere (nulla osta ai sensi degli artt. 30 e 31 della LR 5/2006) con prescrizioni in merito allo scarico sul FOSSO DELLA METÀ, che sarà valutato nell'ambito della discussione dell'AIA.</p> <p><u>Cicconi:</u> Chiede se la Ditta ha la disponibilità del terreno su cui dovrà essere realizzato lo scarico al FOSSO DELLA METÀ.</p> <p><u>Ciampolillo:</u> Conferma che l'area interessata dallo scarico è di proprietà dell'ASCOLI SERVIZI COMUNALI.</p> <p><u>Bochicchio:</u></p>
------------	--

Evidenza che dagli elaborati progettuali risulta che l'impianto fotovoltaico progettato non è per auto consumo ma è collegato alla rete elettrica e mancano gli elaborati riguardanti il collegamento dell'impianto alla rete stessa che deve essere approvato dal comune e dall'ENEL.

Giantomassi:

Chiarisce che sull'impianto fotovoltaico dell'Edificio G2 si devono esprimere il Comune di Ascoli Piceno e la Regione Marche.

Ciampolillo:

Dichiara l'impianto è in auto consumo per 82 kW e che quindi se in qualche elaborato risulta in allaccio alla rete trattasi di un refuso.

Bochicchio:

Conferma le sue perplessità in quanto non ci sono elaborati che riportano il posizionamento dell'impianto, non si descrive per quale consumo è destinata l'energia prodotta, eccessiva per i fabbricati e non adatta all'impianto in quanto l'impianto è in mega tensione mentre l'impianto fotovoltaico è in bassa tensione.

Antonelli:

Dichiara che quello che viene messo a verbale all'interno della conferenza poi viene correttamente riportato negli elaborati e se qualche dettaglio non corrisponde è per un semplice errore.

Giantomassi:

Preso atto delle osservazioni del Sindaco Bochicchio e delle dichiarazioni della Ditta invita il comune di Ascoli Piceno e la Regione Marche a verificare il progetto in relazione all'impianto fotovoltaico ed a formulare eventualmente delle prescrizioni in merito.

Precisa poi che tra le autorizzazioni ricomprese nel PAUR indicate dalla Ditta, come previsto dall'art.27 bis del D.Lgs 152/2006 non vi è ricompresa l'autorizzazione per l'impianto fotovoltaico dell'Edificio G2.

Galanti:

Concorda con Giantomassi e chiede alla Ditta di aggiornare gli elaborati conformemente alle dichiarazioni messe a verbale.

3) Valutazione di impatto atmosferico

In merito all'approfondimento effettuato nel tavolo tecnico del 08/06/2021 della "Valutazione previsionale di impatto atmosferico" (VIA.05bis Rev. Marzo 2021) si richiama preliminarmente che le criticità principali sono state individuate:

- nell'utilizzo di dati meteorologici non aggiornati (risalenti al 2007);
- nelle stime dello stato attuale dell'area di progetto, in particolare per il recettore R5.

3.1	Utilizzo di dati meteorologici non aggiornati
	<u>Elaborati aggiornati:</u>
	VIA.05ter_Sett.21_Valutazione previsionale impatto atmosferico
	<u>Verifica:</u>
	Aggiornato come richiesto, utilizzando i dati meteo prodotti dal modello WRF con dati meteo riferiti al 2020, in sostituzione di quelli riferiti al 2007.
	Nel paragrafo 9.8 "Risultati ai recettori" sono riportate le stime aggiornate di conseguenza, che non si discostano da quelle presentate con la precedente revisione dell'elaborato VIA.05ter.
3.2	Approfondimento dello stato attuale dovuto alla presenza del polo tecnologico e dell'impianto di compostaggio.
	<u>Elaborati aggiornati:</u>
	VIA.05ter_Sett.21_Valutazione previsionale impatto atmosferico
	<u>Verifica:</u>
	E' stato aggiornato come richiesto.
	In particolare sono stati forniti chiarimenti in merito al recettore R5, come richiesto da ARPAM nella precedente conferenza di servizi.
	Al paragrafo 9.8.2: "Il recettore R5 è posizionato a circa 500 m ad Est dell'impianto e risulta essere quello più vicino all'impianto, oltre al recettore R1. Il confronto con i risultati estratti agli altri recettori mostra che impatti registrati in questo punto risultano essere sostanzialmente nella media, gli indicatori infatti risultano pari a circa la metà rispetto a quelli registrati dal recettore R1 e di poco superiori a quelli registrati dagli altri recettori, posizionati ad una maggiore distanza. Unica eccezione risultano essere i valori per NMVOC, il cui impatto allo stato attuale al recettore R5 rimane tra i più bassi simulati rispetto a quelli sugli altri recettori."

Si evidenzia un collegamento con l'elaborato "VIA.08ter_Sett.21_Piano di monitoraggio ambientale" Viene precisato che "si provvederà ad eseguire i campionamenti finalizzati al monitoraggio della qualità dell'aria attraverso una specifica campagna di monitoraggio in due punti di prelievo, posti esternamente all'area di impianto: uno a monte ed a valle rispetto alla direzione prevalente dei venti. Saranno valutati i seguenti parametri con frequenza trimestrale. I risultati delle analisi saranno confrontati con i risultati delle simulazioni riportati nel documento VIA.05ter_Sett.21.

In particolare presso questi due punti saranno monitorati i seguenti parametri con frequenza prima trimestrale e poi semestrale (trascorsi 3 anni dalle misurazioni nel caso in cui non vi siano stati superamenti nei 3 anni precedenti):

- Polveri totali PM10
- Emissioni odorigene
- NH₃
- H₂S

Per tali parametri il confronto dovrà essere fatto con le concentrazioni massime orarie nell'anno simulate in fase di gestione (tabella 42 dell'elaborato VIA.05ter_Sett.21).

Inoltre sempre in tali punti saranno installati degli analizzatori in continuo di H₂S e NH₃, pertanto per tali valori avremo una quantità di dati tale da poter calcolare medie e percentili in un periodo di riferimento di almeno 1 anno. I risultati di tale monitoraggio in continuo potranno quindi essere confrontati con i valori medi individuati dalle simulazioni (tabella 39 dell'elaborato VIA.05ter_Sett.21).

Tabella 3b Parametri e frequenze emissioni diffuse con misure da analizzatori in continuo (valori medi annuali monitorati dagli analizzatori in continuo da confrontare con le statistiche medie simulate).

Parametri da analizzare	Frequenza campionamento	Valore limite proposto Punto di Monte (***)	Valore limite proposto Punto di Valle (***)
NH ₃	Analizzatori in continuo	44 µg/mc	8 µg/mc
H ₂ S	Analizzatori in continuo	12 µg/mc	3 µg/mc

Giantomassi:

Su richiesta di Di Sante mette in condivisione la Tabella 32 dell'elaborato VIA.05ter_Sett.21

Tabella 32. Statistiche di NOx calcolate presso i ricettori nei diversi scenari

recettore	Fondo	Media NOx [µg/m³]		99.8 percentile NOx [µg/m³]		
		Fondo+ diff. (real.-attuale)	Fondo+ diff. (gest.-attuale)	Fondo	Fondo+ diff. (real.-attuale)	Fondo+ diff. (gest.-attuale)
R1	18.233	18.604	18.761	77.86	91.831	90.336
R2	20.077	20.172	20.226	81.33	84.123	84.109
R3	19.702	19.719	19.861	80.31	81.391	83.237
R4	15.733	15.738	15.764	73.63	74.088	74.887
R5	19.238	19.273	19.377	79.51	82.254	82.252
R6	20.280	20.335	20.369	81.80	83.110	83.374
R7	18.962	18.993	19.035	79.18	80.249	80.850
R8	16.725	16.793	16.873	75.38	79.046	79.365
R9	16.322	16.333	16.353	74.76	75.698	76.160

Nonché la Tabella 3a dell'elaborato VIA_08ter (Piano di monitoraggio ambientale):

Tabella 3a - Parametri e frequenze emissioni diffuse (valori istantanei delle misurazioni da confrontare con i massimi orari riscontrati nelle simulazioni) -

Parametri da analizzare	Frequenza campionamento	Valore limite proposto Punto di Monte (**)	Valore limite proposto Punto di Valle (**)
Polveri totali - PM10	Trimestrale / Semestrale *	92 µg/mc	64 µg/mc
Emissioni odorigene	Trimestrale / Semestrale *	14 uo/mc	7 uo/mc
NH ₃	Trimestrale / Semestrale *	420 µg/mc	211 µg/mc
H ₂ S	Trimestrale / Semestrale *	99 µg/mc	50 µg/mc

(*) Trimestrale poi Semestrale trascorsi tre anni dall'inizio delle misurazioni (solo nel caso in cui non vi siano stati superamenti nei 3 anni precedenti). Le frequenze semestrali saranno stabilite in seguito alla verifica di quanto riscontrato nel periodo di campionamento precedentemente effettuato (nei 3 anni in cui è stato svolto il monitoraggio trimestrale).

** il valore limite risulta dalle simulazioni eseguite per la valutazione dell'impatto atmosferico (tabella 42 dell'elaborato VIA.05ter_Sett.21).

	<p><u>Di Sante:</u> Chiede chiarimenti in merito alle fasi utilizzate nella simulazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fase attuale (impianti attualmente esistenti) - Fase di realizzazione (fase cantiere) - Fase di gestione <p>Chiede poi chiarimenti sull'individuazione dei valori limiti proposti e sui limiti di rilevabilità degli analizzatori.</p> <p>Sono stati presentati valori limite diversi nella tabella 3a (VIA_08ter), ARPAM chiederà una loro riduzione, come valore di "allarme" per intervenire sull'impianto ("azioni correttive"). Necessario un confronto successivo con i valori ottenuti con la simulazione.</p>
	<p><u>Ciampolillo:</u> Conferma il riepilogo fatto da ARPAM e conferma quanto riportato a pag.2 dell'elaborato in esame: <i>"Le simulazioni di durata annuale sono state condotte per 3 diverse configurazioni emissive che rispecchiano le varie fasi temporali del progetto, ovvero lo stato attuale, in corso (Realizzazione di tutte le opere) e post-operam (Abbancamento su I lotto Vasca 7 e Gestione impianto anaerobico). Sebbene lo studio si concentri sui nuovi interventi in progetto, nel presente studio si è preferito includere anche le sorgenti di inquinanti e odore dell'intero polo di eco-gestione di Relluce, in quanto appartengono tutti allo stesso complesso ed è importante valutarne l'effetto cumulato."</i></p> <p>Sono state fornite le schede tecniche degli analizzatori in continuo (per i parametri H₂S e NH₃)</p>
	<p><u>Giantomassi:</u> Chiede ad ARPAM di prescrivere nel parere (se favorevole), da fornire nella seduta del 21/12/2021, diversi limiti per la tabella 3a di cui sopra.</p>
	<p><u>Bochicchio:</u> Chiede di visualizzare il paragrafo 9.7 in merito ai risultati ottenuti dalla simulazione per il parametro "ammoniaca".</p> <p>Ritiene che le soglie di tolleranza debbano essere stabilite indipendentemente dall'esito della simulazione. Evidenzia inoltre che i sensori proposti hanno soglie di rilevabilità superiori ai limiti indicati e non sono pertanto adeguati.</p>
	<p><u>Di Sante:</u> Precisa che ARPAM proporrà di ridurre il limite "soglia" per l'H₂S a 15 µg/m³.</p>
	<p><u>Sciarra:</u> Chiede gli esiti del monitoraggio effettuato da ARPAM sull'attuale impianto, come supporto decisionale.</p>
	<p><u>Di Sante:</u> Chiarisce che ARPAM ha effettuato dei monitoraggi per comprendere l'impatto dell'impianto TMB esistente e ha attenzionato il parametro NH₃ in quanto caratteristico di questa tipologia di trattamento. ARPAM ha richiesto, alla luce dei risultati ottenuti, di anticipare il riesame dell'AIA del TMB. L'H₂S non dovrebbe essere influenzato dall'impianto TMB esistente e pertanto non è stato monitorato.</p> <p>Per quanto riguarda lo studio previsionale, dalla Tabella 32 emerge che il fondo incide per il 95-99% rispetto al quadro post-gestione.</p> <p>ARPAM proporrà i limiti di 15 µg/m³ per l'H₂S e di 50 µg/m³ per l'NH₃, pertanto dovranno essere utilizzati analizzatori in grado di rilevare queste concentrazioni.</p>
	<p><u>Bochicchio:</u> Ritiene i valori proposti da ARPAM alti, in considerazione di quanto riportato dalla Ditta nella relazione e della presenza di operai presso l'impianto.</p>
	<p><u>Giantomassi:</u> Chiarisce che è competenza dell'ARPAM indicare valori soglia diversi da quelli previsti dagli elaborati in esame.</p>

4) Aggiornamento elaborati progettuali

Si procede alla verifica degli aggiornamenti degli elaborati progettuali.

4.1	<p>SP.24bis (Planimetria impianto di aspirazione arie esauste): Aggiornamento dei punti di emissione (utilizzando la numerazione stabilita per il PMC)</p> <p><u>Elaborati aggiornati:</u> SP.24ter_Sett.21_Aspirazione arie esauste AIA.07bis_Sett.21_Planimetria punti di monitoraggio</p> <p><u>Verifica:</u></p>
-----	--

	<p>Si prende atto che i predetti elaborati sono stati aggiornati, stabilendo i seguenti punti di emissioni in atmosfera:</p> <p>EA1: BIOFILTRO EA2: BIOFILTRO EA3: CALDAIA IMPIANTO ANAEROBICO EA4: SCRUBBER IMPIANTO DI DEPURAZIONE</p>
--	--

4.2.1	<p><i>ET.01bis (Relazione tecnica illustrativa) ed elaborati grafici collegati:</i> <i>Descrizione del confinamento dell'area d7 e relativa captazione e collegamento al biofiltro.</i></p> <p><u>Elaborati aggiornati:</u> <i>ET.01ter_Sett.21_Relazione tecnica Paragrafi 9.2 e 12</i> <i>SP.24ter_Sett.21_Aspirazione arie esauste</i></p> <p><u>Verifica:</u> Nella planimetria <i>SP.24ter_Sett.21</i> è evidente il sistema di captazione dell'area d7 e il trattamento delle emissioni nel biofiltro EA1. Il dissabbiatore (d7) sarà inserito in un edificio chiuso ("<i>edificio dissabbiatore</i>") posto in depressione con il convogliamento delle emissioni al biofiltro EA1. Sono previsti due ricambi d'aria per il predetto "<i>edificio dissabbiatore</i>".</p> <p><u>Di Sante:</u> Prende atto che le planimetrie sono state aggiornate, i punti legati ai nuovi sistemi di collettamento saranno esaminati in seguito. I sistemi di collettamento previsti anche per l'area d7 vanno bene. Ci sono due abbattitori principali delle sostanze odorigene EA1 ed EA2. La ditta ha proposto una serie di parametri tecnici di ricambi d'aria. Considerato che i sistemi di convogliamento si estendono su tutto l'impianto, è necessario prevedere valutazioni e/o misurazioni di efficienza trimestrali o quadrimestrali per garantire la portata minima di aspirazione per le aree presidiate e non presidiate, le portate minime di aspirazione prefissate nel tempo devono essere mantenute in efficienza. E' necessario che la ditta implementi una metodicità, in quanto una perdita di efficienza del sistema di aspirazione può determinare delle emissioni diffuse o comunque non previste. Considerato che i due impianti principali sono diramati su distanze importanti, è necessario prevedere controlli e mantenere in depressione anche le aree più distanti (ad esempio l'area d7), e pertanto è indispensabile valutare/monitorare nel tempo una eventuale deriva delle portate affinché sia garantita l'efficienza di aspirazione degli impianti in particolare per i punti più lontani per monitorare eventuali perdite di carico. È necessario garantire i parametri di processo, l'efficienza del sistema di aspirazione e quindi di abbattimento, occorre monitorare i sistemi di aspirazione ed evitare eventuali perdite di carico. Soprattutto per i sistemi serviti più distanti rispetto al sistema di captazione.</p>
--------------	---

4.2.2	<p><i>ET.01bis (Relazione tecnica illustrativa) ed elaborati grafici collegati:</i> <i>Descrizione delle coperture da realizzare per l'area m1.</i></p> <p><u>Elaborati aggiornati:</u> <i>ET.01ter_Sett.21_Relazione tecnica Paragrafo 14.6</i></p> <p><u>Verifica:</u> E' stata inserita una tettoia metallica per la copertura dell'area m1 (area di accettazione e controllo) e implementato un sistema di lavaggio per eliminare i residui di rifiuto dall'area di accettazione. Paragrafo 6.2 "Procedura gestionale"</p>
--------------	--

4.2.3	<p><i>ET.01bis (Relazione tecnica illustrativa) ed elaborati grafici collegati:</i> <i>Descrizione analizzatori in continuo di NH3 e H2S (specifiche tecniche, limiti di rilevabilità e sistema di elaborazione e conservazione dati) da installare a monte e a valle dell'impianto sulla direttrice principale del vento</i></p> <p><u>Elaborati aggiornati:</u> <i>ET.01ter_Sett.21_Relazione tecnica Paragrafo 20.2.1</i></p> <p><u>Verifica:</u> La tipologia di analizzatore da installare incorpora la modellazione della dispersione atmosferica dei gas odorosi. Il funzionamento è completamente ad energia solare con trasmissione di dati tramite rete wireless. Le caratteristiche sono riportate nel citato paragrafo 20.2.1 della relazione <i>ET.01ter_Sett.21</i>. Quando il dispositivo è in funzione, lo stesso aspira campioni d'aria a una frequenza predefinita attraverso un determinato sistema di campionamento dell'aria. Una volta che il campione d'aria si è</p>
--------------	--

	<p>stabilizzato, il sistema sensoriale effettua più letture durante il tempo di campionamento ed esegue il relativo trattamento dei dati. Durante questo tempo di ciclo, il dispositivo elimina il vecchio campione d'aria e ne prende uno nuovo. Dopo ogni campionamento, il sistema informatico invia i dati elaborati al server centrale utilizzando un modulo di comunicazione integrato.</p> <p><u>Giantomassi:</u> Si richiama quanto espresso al punto 3.</p>
--	--

4.2.4	<p>ET.01bis (Relazione tecnica illustrativa) ed elaborati grafici collegati: <i>Individuazione dei pretrattamenti interni e gli effettivi scarichi disciplinati dalla parte terza del D.Lgs 152/2006</i></p> <p><u>Elaborati aggiornati:</u> <i>ET.01ter_Sett.21_Relazione tecnica Paragrafi 13.1.5 e 13.5</i></p> <p><u>Verifica:</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1) E' presente un solo scarico di acque reflue industriali in acque superficiali (FOSSO DELLA META') costituite dalle acque meteoriche di prima pioggia ai sensi dell'art.42 delle NTA del PTA della Regione Marche (DAALR 145/2010). E' previsto un sistema di raccolta e trattamento con sedimentazione e disoleazione. Le acque di "prima pioggia" e le "acque di seconda pioggia" sono raccolte in una "vasca invarianza idraulica" per poi essere scaricate al FOSSO DELLA META'. Da precisare che ai sensi dell'art.42, comma 7, delle NTA il volume della raccolta delle acque di prima pioggia, in considerazione della superficie scolante (18.510 mq) dovrebbe essere di 92,55 mc. E' prevista una vasca di raccolta di 100 mc. Le stesse acque reflue industriali devono rispettare i limiti di emissione per lo scarico in acque superficiali stabiliti dalla Tabella 3 (Allegato 5) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. 2) Non sono presenti altri scarichi in acque superficiali e/o suolo in quanto: <ul style="list-style-type: none"> ▪ <u>Le acque meteoriche di dilavamento di tetti e coperture</u> sono riutilizzate all'interno dell'impianto ("riserva idrica per scopi interni e riserva antincendio"). Non sono comunque soggette alla disciplina degli scarichi di acque reflue industriali ai sensi dell'art.42 delle NTA del PTA della Regione Marche (DAALR 145/2010). ▪ <u>Le acque reflue dei servizi igienici</u>, definite "acque reflue domestiche" ai sensi dell'art.27, comma 11, lett.o delle NTA del PTA della Regione Marche (DAALR 145/2010), sono pretrattate per mezzo di una FOSSA IMHOFF e inviate all'impianto di "trattamento digestato". La Fossa Imhoff ha una COP di 6AE. ▪ <u>Le acque di processo</u> sono raccolte e trattate per mezzo di un "impianto di trattamento digestato" che non dà luogo a scarico in acque superficiali. Non è applicabile pertanto la disciplina degli scarichi di acque reflue industriali ai sensi della parte terza del D.Lgs 152/2006 e dell'art.29 delle NTA del PTA della Regione Marche (DAALR 145/2010). 3) Le acque <u>meteoriche di "gronda" o "ruscellamento"</u>, sono costituite dalle acque meteoriche provenienti dall'area posta a monte dell'impianto, sono intercettate per mezzo di un canale e convogliate al FOSSO DELLA META'. Non sono soggette alla disciplina degli scarichi di acque reflue industriali ai sensi dell'art.42 delle NTA del PTA della Regione Marche (DAALR 145/2010) e non sono connesse all'attività dell'impianto in argomento. <p><u>Giantomassi:</u> Si evidenzia che sono previsti i seguenti pozzetti di prelievo: S1: acque reflue industriali (acque meteoriche di prima pioggia) S2: acque meteoriche di seconda pioggia S3: scarico finale Il codice identificativo dello scarico S1 delle acque reflue industriali, desunto ai sensi dell'art.29, comma 22, delle NTA del PTA della Regione Marche, è: IT 044 007 00019ISC.</p>
--------------	---

4.3	<p>SP.06bis ("Layout funzionale"): <i>In considerazione di quanto sopra esposto (aree d7 e m1) e di quanto esplicitato nell'elaborato GEN.00 (P.to 51)</i></p> <p><u>Elaborati aggiornati:</u> <i>SP.06ter_Sett.21_Layout funzionale</i></p> <p><u>Verifica:</u> Sono state individuate le aree: <ul style="list-style-type: none"> ▪ g2-b ("Ammendante organico in attesa di valutazione di conformità") come spazio dedicato per la verifica per la definizione di EoW; </p>
------------	--

	<p>▪ g2-a (“Linea stoccaggio ammendante organico”) Le due aree sono distinte come richiesto da ARPAM.</p>						
4.4	<p>VIA.04 Valutazione previsionale impatto acustico integrato con: la specificazione delle “zone cuscinetto” che possano interessare il Comune di Appignano del Tronto; tutte le informazioni fornite con l’elaborato GEN.00 (Rev. Marzo 2021)</p> <p><u>Elaborati aggiornati:</u> <i>VIA.04bis_Sett.21_Valutazione previsionale impatto acustico</i></p> <p><u>Verifica:</u> Già esaminata al punto 2</p> <p><u>Giantomassi:</u> Si richiama quanto indicato dal Comune di Ascoli Piceno al punto 1.</p> <p><u>Di Sante:</u> L’elaborato è stato aggiornato come richiesto. Ci sono tutti gli elementi necessari per la valutazione. L’elaborato fornito risponde alle richieste.</p>						
4.5	<p>VIA.09 Valutazione impatto elettromagnetico” con una maggiore specificazione: delle attività svolte all’interno del laboratorio e sulla permanenza del personale; flussi e tempi di permanenza del personale nello “spogliatoio” e nel “laboratorio di analisi”.</p> <p><u>Elaborati aggiornati:</u> <i>VIA.09bis_Sett.21_Valutazione impatto elettromagnetico</i></p> <p><u>Di Sante:</u> Le risposte sono state fornite in maniera dettagliata ed esaustiva.</p>						
4.6	<p>VIA.08bis “Piano di monitoraggio ambientale” aggiornato in considerazione (acque di infiltrazione):</p> <ul style="list-style-type: none"> - monitoraggio nei punti PA1 e PA2 con frequenza trimestrale (per 12 mesi) dei parametri di cui alla Tabella 2 dell’Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs 152/2006; - valori soglia per l’adozione delle azioni correttive; - descrizione azione correttive in caso di superamento dei valori soglia stabiliti; - monitoraggio (a decorrere del secondo anno) nei punti PA1 e PA2 con frequenza semestrale dei soli parametri di cui alla Tabella 2 che sono risultati rilevabili sulla base dei metodi di analisi ufficiali. <p><u>Elaborati aggiornati:</u> <i>VIA.08ter_Sett.21_Piano di monitoraggio ambientale</i> (Paragrafo 5.2.2.2 (Pag.18) “Acque di infiltrazione superficiale”)</p> <p><u>Verifica:</u> I controlli della qualità delle acque di infiltrazione superficiale devono essere effettuati nei piezometri PA1 e PA2 (rispettivamente a monte e a valle dell’impianto). Gli stessi sono previsti anche nel PMC (<i>AIA.06ter_Sett.21_Piano di Monitoraggio e Controllo Ambientale</i>). Il proponente evidenzia (in assenza di falda) che il monitoraggio delle acque di infiltrazione superficiale è finalizzato a determinare un’eventuale interazione dell’impianto con l’ambiente idrico, per questa ragione non propone valori soglia per l’attivazione delle azioni correttive. Il controllo proposto prevede, pertanto, il confronto tra i valori monitorati a monte dell’impianto (PA1) e quelli a valle (PA2). Nel caso di discordanza rilevante (maggiore del 50%) deve essere attuato il “Piano di intervento in caso di emergenza”. Parametri e frequenze sono state adeguate alle prescrizioni della conferenza di servizi del 20/07/2021:</p> <p style="text-align: center;">Tabella 5 Analisi delle acque di infiltrazione superficiale</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Parametri da analizzare</th><th>Frequenza campionamento</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Parametri indicati nella Tabella 2 dell’All. 5 alla Parte IV del D.lgs. 152.06</td><td>Trimestrale (per i primi 12 mesi)</td></tr> <tr> <td>Parametri indicati nella Tabella 2 dell’All. 5 alla Parte IV del D.lgs. 152.06 che sono risultati rilevabili sulla base dei metodi di analisi ufficiali nel primo anno</td><td>Semestrale (a decorrere dal secondo anno)</td></tr> </tbody> </table> <p><u>Giantomassi:</u> Si chiede ad ARPAM se la risposta è adeguata. Si chiede ad ARPAM di specificare un valore soglia.</p> <p><u>Di Sante:</u></p>	Parametri da analizzare	Frequenza campionamento	Parametri indicati nella Tabella 2 dell’All. 5 alla Parte IV del D.lgs. 152.06	Trimestrale (per i primi 12 mesi)	Parametri indicati nella Tabella 2 dell’All. 5 alla Parte IV del D.lgs. 152.06 che sono risultati rilevabili sulla base dei metodi di analisi ufficiali nel primo anno	Semestrale (a decorrere dal secondo anno)
Parametri da analizzare	Frequenza campionamento						
Parametri indicati nella Tabella 2 dell’All. 5 alla Parte IV del D.lgs. 152.06	Trimestrale (per i primi 12 mesi)						
Parametri indicati nella Tabella 2 dell’All. 5 alla Parte IV del D.lgs. 152.06 che sono risultati rilevabili sulla base dei metodi di analisi ufficiali nel primo anno	Semestrale (a decorrere dal secondo anno)						

La ditta ha fatto riferimento alla tabella 2 dell'allegato 5 per i parametri da ricercare, il discorso di differenza tra i piezometri di monte e valle va bene e anche il set di parametri da monitorare va bene, ma va stabilito un valore massimo di accettabilità sia per il piezometro di monte che di valle (valore soglia). E' necessario definire una soglia oltre la quale valutare e/o intervenire con azioni correttive, non un valore limite ma un valore soglia.

Giantomassi:

Chiede ad ARPAM di specificare un valore soglia nel parere di competenza.

4.7

ES 04bis Relazione tecnica impianto di depurazione:

- aggiornato con il contributo dei volumi della torre di raffreddamento (riportato nella Tab.1) e i volumi delle acque reflue domestiche (per completezza di esposizione);
- armonizzazione dei limiti di emissione dei punti E1 ed E2.

Elaborati aggiornati:

ES.04ter_Sett.21_Relazione impianto depurazione

Verifica:

TABELLA 1: REFLUI INDUSTRIALI PRODOTTI DAL PROCESSO					
Digestato liquido	m ³ /giorno	74 – 78	Prodotti nei 310 giorni	m ³ /anno	23.820
Spurgo acqua dalla torre di raffreddamento	m ³ /giorno	12	Prodotti nelle 8.500 ore di funzionamento	m ³ /anno	4.380
Acque scarichi servizi igienici	m ³ /giorno	0,81	Prodotti nei 310 giorni	m ³ /anno	252
Acque lavaggio superfici di scarico	m ³ /giorno	2	Prodotti nei 310 giorni	m ³ /anno	620
TOTALE					29.072

Tabella 1: Reflui industriali prodotti dal processo

Tabella 8: Limiti emissioni in atmosfera

Punto di emissione	Provenienza	Portata Nm ³ /h	Durata	Sistema di abbattimento	Inquinanti	Lim. Conc. mg/Nm ³	Metodo	Frequenza
EA4	<ul style="list-style-type: none"> Vasca di equalizzazione Vasca permeato 	1.500	24 h/d	Torre di lavaggio (scrubber)	H ₂ S	1	EPA METHOD 15-15A EPA METHOD 16-16A -16B	Quadrimestrale
					NH ₃	5	CTM 027/97	
					COV come COT	20	UNI EN 12619:2013	
					Ammine	0.5	NIOSH 2002 - 2010	

Per il parametro H₂S è stato proposto un limite di emissione (1 mg/Nmc) più basso rispetto a quello dei punti EA1 ed EA2 (2,5 mg/Nmc).

Per il parametro NH₃ è stato proposto lo stesso limite di emissione (5 mg/Nmc) dei punti EA1 ed EA2.

Giantomassi:

Si evidenzia nuovamente che dall'impianto di trattamento del digestato liquido non si originano scarichi disciplinati dalla parte terza del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Lo stesso impianto di trattamento è finalizzato al recupero delle acque di processo nell'impianto. Sono presi come riferimento per la gestione delle acque da riutilizzare i valori limite di concentrazione previsti dalla parte terza del D.Lgs 152/2006 per lo scarico sul suolo (Tab.4 Allegato 5).

4.8

AIA. 14 Piano di gestione delle emergenze in considerazione delle condizioni impartite dal Comando dei Vigili del Fuoco di Ascoli Piceno con Prot. N.4896 del 27/05/2021 (rif. Prot. Prov. N.14256 del 15/07/2021)

Elaborati aggiornati:

Paragrafo 14 - AIA.14bis_Sett.21_Piano di gestione delle emergenze

Verifica:

Si richiama che i Vigili del Fuoco hanno espresso parere di **Prot. N.4896 del 27/05/2021** (rif. Prot. Prov.14256 del 15/07/2021).

Giantomassi:

La verifica deve essere effettuata dal Comando dei Vigili del Fuoco di Ascoli Piceno.

4.9

Elaborato di dettaglio per il Ministero dello Sviluppo Economico come da Prot. N.109173 del 12/07/2021 (rif. Prot. Prov. N13964 del 13/07/2021);

Elaborati:

<i>MI.00_Sett.21</i>	<i>Elenco elaborati</i>
<i>MI.01_Sett.21</i>	<i>Istanza LE</i>
<i>MI.02_Sett.21</i>	<i>Dichiarazione impegno LE</i>
<i>MI.03_Sett.21</i>	<i>Dichiarazione interferenze</i>
<i>MI.04_Sett.21</i>	<i>Copia documento di identità</i>
<i>MI.05_Sett.21</i>	<i>Dichiarazione Pantouflage</i>
<i>MI.06_Sett.21</i>	<i>Dichiarazione sostitutiva bolli</i>
<i>MI.07_Sett.21</i>	<i>Atto sottomissione LE</i>
<i>MI.08_Sett.21</i>	<i>Ricevuta pagamento oneri istruttori</i>
<i>MI.09_Sett.21</i>	<i>Relazione impianti elettrici Biogas</i>
<i>MI.10_Sett.21</i>	<i>Impianto FV anaerobico</i>
<i>MI.11_Sett.21</i>	<i>Cabine trasformazione</i>
<i>MI.12_Sett.21</i>	<i>Impianti elettrici imp. Anaerobico</i>
Provincia (Giantomassi): La verifica dei contenuti deve essere effettuata dal MISE.	

4.10	Aggiornamento degli elaborati attinenti l'applicazione del D.Lgs 387/2003 aggiornati come richiesto dalla Regione Marche
	<u>Elaborati aggiornati:</u> <i>AIA.14bis_Sett.21_Piano di gestione delle emergenze</i>
	<u>Verifica:</u> Si richiama quanto esaminato nel precedente punto 2.
	<u>Giantomassi:</u> E' stata verificata la completezza documentale.

4.11	"PIANO DI GESTIONE DEGLI ODORI" in applicazione della BAT12
	<u>Elaborati aggiornati:</u> <i>AIA.06ter_Sett.21_Piano di Monitoraggio e Controllo Ambientale – Allegato 1 (pag.77)</i>
	<u>Verifica:</u> Le zone di produzione odori nell'impianto in oggetto risultano: 1) LINEA ANAEROBICA EA1 (prima della digestione anaerobica): Bussola di ricezione; Fossa di ricezione; Pretrattamenti; 2) LINEA MATURAZIONE EA2 Centrifugazione digestato Maturazione e stoccaggio digestato solido 3) LINEA TRATTAMENTO DIGESTATO LIQUIDO EA4: Scrubber verticale a doppio stadio: (vasche accumulo acque di processo e accumulo permeato) Impianto chimico-fisico
	<u>Giantomassi:</u> Il proponente ha prodotto in merito un allegato, l'Allegato 1 " <i>Piano di gestione degli odori</i> " al PMC. Sull'adeguatezza del Piano di gestione degli odori si esprimerà l'ARPAM con il parere di competenza.
	<u>Di Sante:</u> L'allegato è molto dettagliato, ma sembrerebbe non siano stati presi in considerazione i tre punti fondamentali richiesti dalle BATC sul trattamento dei rifiuti. Non sono certo siano stati ricompresi tutti nell'elaborato. È necessario prevedere azioni mitigative in caso di condizioni di lavoro non ottimali. Nello specifico, la BAT12 (monitoraggio odori) prevede principalmente i tre seguenti punti: 1) Protocollo con azioni e scadenze; 2) Protocollo per il monitoraggio degli odori stabilito alla BAT 10 (detta le norme tecniche utilizzate); 3) Protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati ad esempio in presenza di rimostranze. In linea generale il Programma di prevenzione è stato trattato. I suddetti protocolli devo essere previsti nel Piano di Gestione degli odori per la gestione di eventuali situazioni di emergenza.
	<u>Ciampolillo</u> Al Paragrafo 7 del "Piano di gestione degli odori" i riferimenti ai punti previsti dalla BAT12 sono stati considerati, anche un registro delle segnalazioni e degli interventi in caso di anomalie, ma non è stata indicata la tempistica.

	<p><u>Di Sante:</u> Il capitolo 7 descrive il biofiltro e la gestione standard del biofiltro, le procedure descritte prevedono la gestione ordinaria del sistema di abbattimento ma non comprendono azioni e scadenze in caso di emergenze, come richiesto dalle BAT. Gli interventi in caso di anomalie e/o segnalazioni devono essere attivati nel minore tempo tecnico possibile e comunicati tempestivamente alle autorità competenti.</p> <p><u>Ciampolillo:</u> Prende atto delle richieste di ARPAM e si rende disponibile ad un aggiornamento del documento.</p> <p><u>Giantomassi:</u> ARPAM nel parere di competenza dovrà specificare azione e scadenze del "Piano di gestione degli odori".</p>
--	---

4.12	<p>"Rendering del progetto"</p> <p><u>Nuovo elaborato:</u> <i>SP.41_Sett.21_Inserimento Fotorendering</i></p> <p><u>Giantomassi:</u> Si prende atto del nuovo elaborato prodotto, richiesto dalla conferenza di servizi,</p> <p><u>Bochicchio:</u> Il rendering è molto bello e ben fatto ma non è coerente con gli elaborati progettuali presentati, chiede di inserire tra le prescrizioni la realizzazione delle sistemazioni previste nel rendering del progetto</p> <p><u>D'Angelo:</u> Chiede di inserire tra le prescrizioni la realizzazione delle sistemazioni previste nel rendering del progetto.</p>
-------------	---

5) Aggiornamento procedure gestionali

Nella conferenza di servizi del 20/07/2021 è stato chiesto l'aggiornamento e l'implementazione della "Procedura di gestione operativa" (AIA.15) in considerazione delle prescrizioni esplicitate nel verbale della stessa conferenza (Prot. N.14733 del 26/07/2021).

Si procede pertanto all'esame dell'elaborato "AIA.15bis_Sett.21_Piano gestione operativa" secondo l'ordine delle prescrizioni

5.1	<p><u>(01) descrizione delle procedure informatiche per il Piano gestione delle emergenze</u> <i>Deve essere descritto nel PGO il dbase informatico, unitamente alla descrizione della procedura di informatizzazione e delle specifiche minime del software gestionale.</i></p> <p><u>Elaborato aggiornato:</u> <i>Paragrafo 19 - AIA.15bis_Sett.21_Piano gestione operativa</i></p> <p><u>Verifica:</u> Sono state descritte, come richiesto, le specifiche minime del software gestionale. L'architettura del sistema di gestione e controllo d'impianto prevede l'installazione di un PLC di campo per ogni apparecchiatura elettromeccanica che lavora in modalità autonoma (centrifughe, trituratori, vagli, digestori) e di un PLC o software dedicato all'acquisizione, alla supervisione ed alla gestione di tutti i segnali derivanti dai PLC di campo. All'interno della sala controllo generale si deve poter supervisionare e gestire tutte le fasi di impianto.</p> <p><u>Giantomassi:</u> Le specifiche dettagliate del software devono essere trasmesse alla Provincia con un anticipo di 90 giorni dalla messa in esercizio dell'impianto, unitamente alle credenziali per l'accesso in visualizzazione dei relativi report.</p>
------------	---

5.2	<p><u>(04) gestione dell'ammendante fuori specifica in considerazione del volume del lotto (350 mc) e dei volumi dei cassoni (deposito temporaneo); individuazione dell'area del deposito temporaneo.</u> La Procedura di gestione operativa (PGO), AIA.15, deve prevedere la gestione dell'ammendante fuori specifica in considerazione dei volumi dei cassoni.</p> <p><u>Elaborato aggiornato:</u> <i>Paragrafo 17 - AIA.15bis_Sett.21_Piano gestione operativa</i></p> <p><u>Verifica:</u> Qualora dai controlli emergessero delle incompatibilità del prodotto finale e quindi vi sia produzione di materiale fuori specifica (EER 190503), si opererà prioritariamente in modo tale che il singolo lotto (volumetria pari a 350 mc) sia completamente ricircolato in testa all'impianto, secondo la procedura descritta nel paragrafo 17.</p>
------------	--

	<p>Nel caso non sia possibile effettuare il ricircolo è previsto:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ il deposito temporaneo nell'area denominata "C" nell'elaborato "AIA.05ter_Sett.21_Planimetria aree messa in riserva" (4 cassoni scarrabili per complessivi 100 mc); ▪ il trasporto e lo smaltimento presso altri siti esterni per lo smaltimento del restante materiale fuori specifica (250 mc) ovvero di tutto il lotto (350 mc). <p><u>Di Sante:</u> La questione del lotto era legata agli spazi di stoccaggio, nel caso in cui, in maniera residuale, il materiale prodotto non sia conforme alle caratteristiche dell'EoW. Il volume del lotto e la capacità di deposito temporaneo del materiale fuori specifica devono essere allineati. La ditta potrebbe prevedere lotti più piccoli e non ci sarebbero problemi. Gli spazi di deposito temporaneo devono essere adeguati, e i rifiuti devono essere depositati in modo controllato in modo da evitare dilavamento ed emissioni diffuse.</p> <p><u>Giantomassi:</u> Si chiede di inserire nel parere ARPAM le prescrizioni dettagliate per il deposito temporaneo dell'ammendante fuori specifica.</p>
5.3	<p><i>(07) procedure necessarie per garantire la depressione costante in tutte le fasi di lavorazione e nei relativi edifici, al fine di eliminare emissioni diffuse e fugitive. Lo stesso PGO deve in particolare dettagliare la procedura per la gestione dell'apertura dei capannoni per l'accesso degli operatori, il ricambio di aria va contestualizzato con le operazioni di ingresso e uscita di mezzi e operatori, per assicurare la costante depressione. Deve essere prevista la verifica delle perdite di carico. La procedura deve tener conto del tempo necessario per il ripristino della depressione nelle fasi di scarico mezzi.</i></p> <p><u>Elaborato aggiornato:</u> AIA.15bis_Sett.21_Piano gestione operativa</p> <p><u>Verifica:</u> 4 ricambi aria per ambiente presidiati 2 ricambi aria per ambienti non presidiati</p> <p><u>Giantomassi:</u> Chiede ad ARPAM se le informazioni sono sufficienti per l'espressione del parere di competenza.</p> <p><u>Di Sante:</u> Le informazioni sono sufficienti, infatti la ditta ha differenziato tra ambienti presidiati e non presidiati: per i luoghi presidiati sono stati previsti 4 ricambi d'aria e per i non presidiati 2 ricambi d'aria. I criteri delle MTD sono stati concretizzati.</p>
5.4	<p><i>(09) aggiornato con le previsioni del Paragrafo 5.2.1 "Piano d'intervento in caso di emergenza" dell'Elaborato VIA.08bis (Piano di monitoraggio ambientale)</i></p> <p><u>Elaborato aggiornato:</u> AIA.15bis_Sett.21_Piano gestione operativa</p>
5.5	<p><i>(27) descrizione delle azioni necessarie per evitare qualsiasi perdita di processo e ambientale ("sistemi di stoccaggio criogenico del biogas purificato"). In particolare deve essere evitata l'attivazione della torcia. I dati dei sensori upgrading estrapolati devono essere confrontati con i valori di funzionamento. Deve essere specificato:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - aspetti DIRETTIVA 2014/68/UE cogenti per il PGO; - ridondanza impiantistica per ridurre dispersione gas in atmosfera; - implementazione piano di manutenzione programmata. - tracciabilità (registrazione) del sistema che determinano l'azione ordinaria e/o straordinaria; <p><u>Elaborato aggiornato:</u> Paragrafo 10.2 - AIA.15bis_Sett.21_Piano gestione operativa</p> <p><u>Verifica:</u> Paragrafo 10.2.1 "Verifiche previste relativamente ai sistemi di stoccaggio criogenico del biogas purificato - Procedure gestionali per evitare perdite di processo ed ambientali". Paragrafo 10.2.3 Implementazione piano di manutenzione programmata e tracciabilità (registrazione) del sistema che determinano l'azione ordinaria e/o straordinaria.</p> <p><u>Giantomassi:</u> Deve essere trasmesso alla Provincia entro 90 giorni prima della messa in esercizio dell'impianto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Specifiche sistema di recupero installato con riferimento al paragrafo 10.2.1; - Specifiche del software di gestione delle manutenzioni di cui al punto 10.2.2; <p><u>Di Sante:</u></p>

	<p>Rappresenta che l'elaborato va bene, ravvisa tuttavia la necessità di chiedere chiarimenti in merito alla gestione dei gas residui. Chiede se i gas residui vanno in torcia e se in torcia sono trattati anche i gas di processo. Chiede chiarimenti anche sui gas incondensabili.</p> <p><u>Vincenti:</u> Fornisce i chiarimenti richiesti da ARPAM. Tutti i passaggi sono controllati da PLC e registrati dal sistema.</p>
5.6	<p>(28) soglie di rilevabilità dei sensori dell'unità biogas e dell'unità di recupero biogas descritti al punto 28 dell'elaborato GEN.00 (Rev. Marzo 2021)</p> <p><u>Elaborato aggiornato:</u> <i>Paragrafi 9.2 e 11.1 - AIA.15bis_Sett.21_Piano gestione operativa</i> <i>Paragrafo 6.2.3 AIA.06ter_Sett.21_Piano di Monitoraggio e Controllo Ambientale</i></p> <p><u>Verifica:</u> <i>Paragrafo 9.2 "Sistema di monitoraggio e rilevazione di perdite derivanti dal sistema di collettamento sottoposto a pressioni significative"</i> <i>Paragrafo 11.1 "Sistema di monitoraggio e rilevazione di perdite derivanti dal sistema di collettamento sottoposto a pressioni significative"</i> <i>PMC 6.2.3 "Sistema di rilevazione e monitoraggio di perdite derivanti da sistemi di collettamento"</i> L'unità di Biogas dispone di un sistema di sicurezza (SIS) progettato al fine di rispondere a condizioni anomale per evitare un potenziale pericolo. Il SIS è un sistema di protezione e composto da: - sensori di campo, per rilevare la condizione pericolosa; - logic solver, che determina l'azione da intraprendere; - attuatori di campo, che realizzano il trip. Al superamento del limite sarà attivata la procedura di sicurezza.</p> <p><u>Giantomassi:</u> Il provvedimento di AIA (in caso di conclusione favorevole della conferenza di servizi) sarà vincolato al rispetto del PGO e del PMC (che in particolare costituisce parte integrante e sostanziale del provvedimento di AIA). Pertanto la gestione del sistema di monitoraggio descritto sopra costituisce di fatto prescrizione dell'AIA, integrate con le prescrizioni dell'ARPAM.</p>
5.7	<p>(31) dettaglio della procedura di accettazione dei rifiuti nell'area d7, con riferimento all'elaborato SP.06bis ("Layout funzionale")</p> <p><u>Elaborato aggiornato:</u> <i>Paragrafo 6.2 - AIA.15bis_Sett.21_Piano gestione operativa</i></p> <p><u>Verifica:</u> Come specificato al precedente punto 4.2.1: Il dissabbiatore (d7) sarà inserito in un edificio chiuso ("edificio dissabbiatore") posto in depressione con il convogliamento delle emissioni al biofiltro EA1. Sono previsti due ricambi d'aria per il predetto "edificio dissabbiatore". Le procedure di accettazione dei rifiuti in impianto sono dettagliate nel <i>Paragrafo 6.2 "Procedura di accettazione e conferimento rifiuti"</i>.</p>
5.8	<p>(32) dettaglio della procedura di accettazione e delle operazioni di lavaggio dell'area m1, con riferimento all'elaborato SP.06bis ("Layout funzionale").</p> <p><u>Elaborato aggiornato:</u> <i>Paragrafo 6.2 AIA.15bis_Sett.21_Piano gestione operativa</i> <i>Paragrafo 6.2.6 AIA.06ter_Sett.21_Piano di Monitoraggio e Controllo Ambientale</i></p> <p><u>Verifica:</u> Come specificato al precedente punto 4.2.1: è stata inserita una tettoia metallica per la copertura dell'area m1 (area di accettazione e controllo) e implementato un sistema di lavaggio per eliminare i residui di rifiuto dall'area di accettazione. Le procedure di accettazione dei rifiuti in impianto sono dettagliate nel <i>Paragrafo 6.2 "Procedura di accettazione e conferimento rifiuti"</i>. Nel sotto paragrafo 6.2.7 "Modalità di gestione dell'area dedicata allo scarico" è specificato in particolare: <i>In corrispondenza della zona denominata M1 (area accettazione e controllo rifiuti in ingresso) saranno eseguiti dei controlli (una tantum e in caso di accertamento ritenuto indispensabile dell'assistente tecnico) per analizzare il contenuto dei mezzi. Al fine di gestire in maniera ottimale tale area, che sarà protetta superiormente da una tettoia, dovrà essere predisposto un accurato lavaggio dell'intera superficie di scarico in modo da evitare residui e materia organica sulla zona. Le acque di risulta del lavaggio saranno quindi convogliate ad una griglia di canalizzazione delle acque</i></p>

	<p><i>di processo. Sarà evitata ogni commistione con le acque meteoriche, attraverso un cordolo perimetrale in cls.</i></p> <p><u>Giantomassi:</u> Nel provvedimento di AIA (in caso di conclusione favorevole della conferenza di servizi) sarà prescritto che il lavaggio dell'area m1 deve essere effettuato a termine delle operazioni di verifica e accettazione.</p>
5.9	<p>(35) applicazione della BAT 11 sul monitoraggio dei consumi e il riutilizzo delle acque meteoriche di dilavamento di prima pioggia, seconda pioggia e coperture, nell'ottica di limitare l'utilizzo di acqua potabile per i soli usi sanitari.</p> <p><u>Elaborato aggiornato:</u> <i>Paragrafo 22 AIA.15bis_Sett.21_Piano gestione operativa</i> <i>Paragrafo 4.3 AIA.06ter_Sett.21_Piano di Monitoraggio e Controllo Ambientale</i> <i>SP.19ter_Sett.21</i></p> <p><u>Verifica:</u> Si prende atto che la vasca antincendio è ricaricata attraverso le acque meteoriche ricadenti sui tetti. L'allaccio all'acqua potabile è realizzato esclusivamente per eventuali interventi antincendio che si rendessero necessari in periodi particolarmente siccitosi, in cui le acque piovane raccolte in precedenza siano già state utilizzate e non vi siano piogge a sufficienza per un ulteriore uso antincendio. L'utilizzo di acqua potabile come ricarica della vasca antincendio è del tutto emergenziale.</p> <p><u>Giantomassi:</u> L'utilizzo di acqua potabile in caso di emergenza deve essere preventivamente comunicato alla Provincia e al gestore del servizio idrico integrato.</p>
5.10	<p>(38) descrizione del database informatico, unitamente alla descrizione della procedura di informatizzazione e delle specifiche minime del software gestionale. Le specifiche dettagliate del software devono essere trasmesse alla Provincia con un anticipo di 90 giorni dalla messa in esercizio dell'impianto, unitamente alle credenziali per l'accesso in visualizzazione dei relativi report</p> <p><u>Elaborato aggiornato:</u> <i>Paragrafo 19 AIA.15bis_Sett.21_Piano gestione operativa</i></p> <p><u>Verifica:</u> Le PGO relative al piano di gestione delle emergenze sono state già esaminate al punto 5.1.</p> <p><u>Giantomassi:</u> Come già rappresentato al precedente punto 5.1: le specifiche dettagliate del software devono essere trasmesse alla Provincia con un anticipo di 90 giorni dalla messa in esercizio dell'impianto, unitamente alle credenziali per l'accesso in visualizzazione dei relativi report.</p>
5.11	<p>(40) procedure di controllo e descrizioni azioni correttive in relazione al monitoraggio dell'efficienza dei sistemi di contenimento delle emissioni, generate dai punti di emissione EA1 ed EA2 e il controllo dei parametri di funzionamento del biofiltro (Tab.10 AIA.06bis)</p> <p><u>Elaborato aggiornato:</u> <i>Paragrafo 15 AIA.15bis_Sett.21_Piano gestione operativa</i> <i>Tabella 10 AIA.06ter_Sett.21_Piano di Monitoraggio e Controllo Ambientale</i></p> <p><u>Verifica:</u> Nella tabella 10 (paragrafo 4.1.2 Monitoraggio dell'efficienza dei sistemi di contenimento delle emissioni) a pag.41 dell'elaborato "AIA.06ter_Sett.21_Piano di monitoraggio e controllo" i parametri di funzionamento dei biofiltri EA1 ed EA2 sono stati aggiornati come richiesto. Nel paragrafo 15 dell'elaborato "AIA.15bis_Sett.21_Piano di gestione operativa" sono state riportate le azioni correttive da attivare nel caso in cui il monitoraggio eseguito dia riscontro negativo.</p> <p><u>Giantomassi:</u> In merito alla "modalità di registrazione dei controlli" di cui alla predetta Tabella 10, si specifica che deve essere redatto analogo registro informatico, per il quale deve essere dato accesso alla Provincia.</p>
5.12	<p>(41) procedure di controllo e descrizioni azioni correttive in relazione al monitoraggio dell'efficienza dei sistemi di contenimento delle emissioni, generate dal punto di emissione dello scrubber dell'impianto chimico-fisico EA4 (ex EI) e il controllo dei parametri di funzionamento sistema di abbattimento (Tab.10 AIA.06bis)</p> <p><u>Elaborato aggiornato:</u></p>

	<p><i>Paragrafo 16 AIA.15bis_Sett.21_Piano gestione operativa</i> <i>Tabella 10 AIA.06ter_Sett.21_Piano di Monitoraggio e Controllo Ambientale</i></p> <p><u>Verifica:</u> Nella tabella 10 (paragrafo 4.1.2 Monitoraggio dell'efficienza dei sistemi di contenimento delle emissioni) a pag.41 dell'elaborato "AIA.06ter_Sett.21_Piano di monitoraggio e controllo" i parametri di funzionamento del biofiltro EA4 sono stati aggiornati come richiesto. Nel paragrafo 16 dell'elaborato "AIA.15bis_Sett.21_Piano di gestione operativa" sono state riportate le azioni correttive da attivare nel caso in il monitoraggio eseguito dia riscontro negativo.</p> <p><u>Giantomassi:</u> Anche in questo caso in merito alla "modalità di registrazione dei controlli" di cui alla predetta Tabella 10, si specifica che deve essere redatto analogo registro informatico.</p>
5.13	<p>(42) procedure di controllo dei biofiltri EA1 e EA2 e relative azioni correttive</p> <p><u>Elaborato aggiornato:</u> <i>Paragrafo 15 AIA.15bis_Sett.21_Piano gestione operativa</i> <i>Paragrafo 4.1.1 AIA.06ter_Sett.21_Piano di Monitoraggio e Controllo Ambientale</i></p> <p><u>Verifica:</u> Si ribadisce che per il "letto filtrante" è importante il controllo dell'umidità (40-60%) con la centralina di monitoraggio. Sotto la soglia del 40% è prevista l'attivazione del sistema di nebulizzazione sul letto filtrante.</p> <p><u>Giantomassi:</u> Il paragrafo 4.1.1 del PMC è inerente il "<i>Piano di intervento in caso di superamento dei valori limite alle emissione nei punti di controllo (biofiltri, impianto trattamento areiformi impianto depurazione, caldaia)</i>".</p>
5.14	<p>(46) codifica (nel rispetto della BAT 2D) dei controlli del "lotto biometano" con descrizione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gestione dei flussi prodotti - analizzatori in continuo - ridondanza sistemi analisi in continuo (portata oraria) - elenco minimo informazioni - certificazione sonde - dati orari "fuori specifica" <p><u>Elaborato aggiornato:</u> <i>Paragrafi 10.2, 21, 23 - AIA.15bis_Sett.21_Piano gestione operativa</i> <i>Allegato 1 AIA.15bis (Piano di gestione degli odori)</i> <i>Paragrafo 3.2.2 AIA.06ter_Sett.21_Piano di Monitoraggio e Controllo Ambientale</i></p> <p><u>Verifica:</u> 10.2 "<i>Verifiche previste relativamente ai sistemi di stoccaggio criogenico del biogas purificato - Procedure gestionali per evitare perdite di processo ed ambientali</i>" 21 "<i>Parametri di processo sottoposti a monitoraggio al fine di garantire il raggiungimento degli standard tecnici ed ambientali da parte della sostanza che cessa la qualifica di rifiuto (ammendante organico)</i>" 23 "<i>Protocolli per ridurre dispersione gas in atmosfera</i>"</p> <p><u>Giantomassi:</u> Si richiama per comodità di esposizione che come disposto dalla BAT 2D, verrà applicato un sistema di gestione in grado di controllare tutta la sequenza di trattamento dei rifiuti ed analizzare i flussi dei materiali basandosi sul rischio legato ad ogni singolo flusso, secondo quanto indicato nel Regolamento UE n°2019/1009 e citato nel paragrafo 3.2.1 dell'elaborato AIA.06bis_Piano di monitoraggio e controllo. Devono essere implementate le procedure e il PMC con Schede di lavoro per garantire l'applicazione della BAT 2D</p>
5.15	<p>(47) registro delle ore di funzionamento della torcia, il conteggio deve essere effettuato su base oraria</p> <p><u>Elaborato aggiornato:</u> <i>Paragrafo 9 AIA.15bis_Sett.21_Piano gestione operativa</i> <i>Paragrafo 4.1.1 AIA.06ter_Sett.21_Piano di Monitoraggio e Controllo Ambientale</i></p> <p><u>Verifica:</u></p>

	<p>Da sottolineare che la torcia di sicurezza è un bruciatore che, nei periodi di manutenzione del sistema di produzione biometano, brucia, come imposto dalla legge, il biogas per impedirne la immissione in atmosfera. E' pertanto utilizzabile solo in caso di fermo impianto.</p> <p>Per il controllo della torcia sarà predisposto un registro delle ore di funzionamento della stessa, in cui saranno razionalizzate le motivazioni dell'attivazione (es. manutenzione, sovrappressione, guasto) e sarà riportata la descrizione del ripristino del normale funzionamento del digestore anaerobico. A fine anno dovranno essere conteggiate le ore di funzionamento della torcia per avere un andamento negli anni del ricorso alla torcia e le relative motivazioni.</p> <p><u>Giantomassi:</u> Devono essere trasmesse alla Provincia, con un anticipo di 90 giorni dalla messa in esercizio dell'impianto, le credenziali per l'accesso al predetto registro.</p>
--	---

5.16	<p>(49) in merito all'impianto di trattamento del digestato liquido, dal quale non si originano scarichi disciplinati dalla parte terza del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.</p> <p><u>Elaborato aggiornato:</u> <i>Paragrafo 14 - AIA.15bis_Sett.21_Piano gestione operativa</i></p> <p><u>Verifica:</u> Come già richiamato in precedenza dall'impianto di trattamento del digestato liquido non si originano scarichi disciplinati dalla parte terza del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. Lo stesso impianto di trattamento è finalizzato al recupero delle acque di processo nell'impianto (ciclo chiuso). Sono stati presi come riferimento per la gestione del refluo da riutilizzare i valori limite di concentrazione previsti dalla parte terza del D.Lgs 152/2006 per lo scarico sul suolo (Tab.4, Parte terza, Allegato 5). Il punto da monitorare è nominato APr1. Per quanto riguarda la frequenza di monitoraggio la stessa si stabilisce in trimestrale nei primi 3 anni e successivamente semestrale.</p> <p><u>Giantomassi:</u> Deve essere consentito alla Provincia l'accesso al registro elettronico delle manutenzioni.</p>
-------------	--

5.17	<p>(50) codifica dei parametri monitorati, specificando i criteri utilizzati per valutare l'efficienza del letto zeolitico, con riferimento a quanto riportato al punto 52 dell'elaborato GEN.00. Devono essere fissati parametri di processo per monitorare il funzionamento dei filtri e la conseguente attività di manutenzione, specificando la frequenza</p> <p><u>Elaborato aggiornato:</u> <i>Paragrafo 10 AIA.15bis_Sett.21_Piano gestione operativa</i></p> <p><u>Verifica:</u> Le procedure vengono descritte nel paragrafo 10 "Piano gestione operativa – liquefazione biometano". Da evidenziare che l'impianto è completamente automatizzato e gestibile da remoto: <i>Il sistema di controllo, installato in quadro dedicato, consiste in un PLC con interfaccia operatore "Touch Screen Type" e relative schede di acquisizione segnali ed unità di calcolo assieme ad un modulo di comunicazione remota.</i> Il monitoraggio delle prestazioni e del corretto funzionamento del letto zeolitico di polishing biometano è garantito dal sistema di controllo e gestione dell'impianto. Ogni manutenzione programmata comporta la sostituzione di circa 1.500 kg di zeolitico. I parametri monitorati dal sistema di analisi sono: CO₂, H₂S e H₂O.</p> <p><u>Giantomassi:</u> Come già rappresentato in precedenza il provvedimento di AIA (in caso di conclusione favorevole della conferenza di servizi) sarà vincolato al rispetto del PGO e del PMC. Pertanto la gestione del sistema di monitoraggio descritto sopra costituisce di fatto prescrizione dell'AIA.</p>
-------------	--

5.18	<p>(52) dettaglio della procedura di accettazione dei rifiuti (fasi di verifica merceologica dei rifiuti in ingresso)</p> <p><u>Elaborato aggiornato:</u> <i>Paragrafo 6.2. - AIA.15bis_Sett.21_Piano gestione operativa</i></p> <p><u>Verifica:</u> Le procedure di accettazione dei rifiuti in impianto sono dettagliate nel <i>Paragrafo 6.2 "Procedura di accettazione e conferimento rifiuti"</i>.</p> <p><u>Giantomassi:</u> Per quanto sopra esposto, le procedure di accettazione costituiscono prescrizioni dell'AIA (in caso di conclusione favorevole del procedimento) unitamente alle prescrizioni dell'ARPAM.</p>
-------------	---

5.19	<p>(53) implementazione di una procedura informatizzata in relazione al sistema di gestione della tracciabilità dei rifiuti in entrata destinati alle operazioni di recupero, di eventuali carichi non conformi e della produzione di EoW, conformemente con quanto descritto nella BAT 4b</p> <p><u>Elaborato aggiornato:</u> <i>Paragrafo 6.5 - AIA.15bis_Sett.21_Piano gestione operativa</i></p> <p><u>Verifica:</u> <i>Al fine di garantire il rispetto della BAT 4B della decisione UE n° 2018/1147 del 10/08/2018 l'adeguatezza della capacità dei depositi risulta sempre verificata (i volumi per il deposito della FORSU in ingresso, dei rifiuti prodotti, dei carichi non conformi e degli EoW sono sufficienti ad evitare l'accumulo di rifiuti).</i> Sarà implementata una procedura informatizzata di gestione del rifiuto in ingresso e la tracciabilità dello stesso attraverso un software gestionale che prevede: - <i>Registrazione delle pesate al fine di determinare il volume giornaliero in ingresso all'impianto;</i> - <i>Tracciabilità del rifiuto in funzione delle capacità di trattamento delle varie sezioni impiantistiche;</i> - <i>Calcolo e registrazione del risultato dei volumi di deposito (calcolo manuale dell'operatore con immediata registrazione cartacea e poi su software specifico tramite tablet o applicativo su smartphone);</i> - <i>Registrazione del tempo di permanenza del rifiuto nelle varie fasi impiantistiche da confrontare con i tempi massimi stabiliti a livello progettuale che devono dunque essere rispettati.</i></p> <p><u>Giantomassi:</u> Devono essere trasmesse alla Provincia, con un anticipo di 90 giorni dalla messa in esercizio dell'impianto: Specifiche del software di gestione delle manutenzioni di cui al paragrafo 6.5 del PMC.</p>
-------------	---

6) Aggiornamento piano di monitoraggio e controllo

Nella conferenza di servizi del 20/07/2021 è stato chiesto l'aggiornamento e l'implementazione della "Piano di monitoraggio e controllo" in considerazione delle prescrizioni esplicitate nel verbale della stessa conferenza (Prot. N.14733 del 26/07/2021).

Si procede pertanto all'esame dell'elaborato "AIA.06ter_Sett.21_Piano di Monitoraggio e Controllo Ambientale" secondo l'ordine delle prescrizioni indicate nella conferenza di servizi:

6.1	<p>(08) parametri e frequenze di controllo delle emissioni diffuse di cui al Paragrafo 5.2.1, tabella 3, del "Piano di monitoraggio ambientale" (VIA.08bis), in considerazione della BAT 12, e degli analizzatori in continuo di NH₃ e H₂S (specificare posizione analizzatori con riferimento alla modifica dell'ET.01bis <i>(Relazione tecnica illustrativa)</i>).</p> <p><u>Elaborato aggiornato:</u> <i>Paragrafo 4.6 AIA.06ter_Sett.21_Piano di Monitoraggio e Controllo Ambientale</i> <i>Allegato 1 AIA.06ter ("Piano gestione degli odori")</i> <i>AIA.07bis_Sett.21_Planimetria punti di monitoraggio</i></p> <p><u>Verifica:</u> Si riassume per comodità di esposizione che: - sono previsti due punti di prelievo lungo la direttrice principale del vento dominante nel momento di campionamento, a monte e a valle dell'impianto denominati Ar1 (monte) e Ar2 (valle); - gli stessi punti di monitoraggio Ar1 ed Ar2 sono riportati nella planimetria punti di monitoraggio (AIA.07bis_Sett.21); - nei predetti punti di monitoraggio devono essere monitorati i seguenti parametri: <i>Polveri totali - PM10</i> <i>Emissioni odorigene</i> <i>NH₃</i> <i>H₂S</i> - sono stati proposti per i suddetti parametri i seguenti valori limite mutuati dalla "Valutazione previsionale impatto atmosferico" (tabella 42, pag.69, VIA.05ter_Sett.21). - negli stessi punti saranno installati due analizzatori in continuo di H₂S e NH₃:</p> <p><u>Giantomassi:</u> Saranno prescritte campagne di monitoraggio (H₂S e NH₃) con i predetti analizzatori in continuo (Ar1 e Ar2). E' necessario comunque che ARPAM si esprima in merito ai valori soglia proposti nelle precedenti tabelle e sui limiti di rilevabilità degli analizzatori.</p>
------------	--

6.2	(10) parametri e frequenze di controllo (matrice aria) di cui al Paragrafo 7 del PMA (VIA.08bis) <u>Elaborato aggiornato:</u> <i>Paragrafo 4.6.2 - AIA.06ter_Sett.21_Piano di Monitoraggio e Controllo Ambientale</i> <u>Verifica:</u> Verifica effettuata già al precedente punto 6.1. <u>Giantomassi:</u> L'ARPAM si deve esprimere sui parametri e le frequenze di monitoraggio proposte nel paragrafo 4.6.2 "Parametri da analizzare e frequenze delle misure".
------------	---

6.3

(16) ACQUE METEORICHE DI RUSCELLAMENTO. Parametri e frequenze di controllo di cui al Paragrafo 5.2.2.1, tabella 4, del “PMA (VIA.08bis).

Deve essere individuato il punto di prelievo a monte del convogliamento con il pozzetto di controllo delle acque reflue industriali (“prima pioggia” e “seconda pioggia”). Lo stesso PMC va dunque aggiornato in considerazione delle esatte definizioni previste dalla normativa vigente e sopra richiamate. I punti di prelievo devono essere identificati con esattezza (sia nel PMC che negli elaborati grafici collegati) anche con le coordinate WGS84

Elaborato aggiornato:
Paragrafo 4.5 AIA.06ter_Sett.21_Piano di Monitoraggio e Controllo Ambientale
AIA.07bis_Sett.21_Planimetria punti di monitoraggio

Verifica:
Le acque meteoriche di “gronda” o “ruscellamento”, sono costituite dalle acque meteoriche provenienti dall’area posta a monte dell’impianto, sono intercettate per mezzo di un canale e convogliate al FOSSO DELLA META’. Non sono soggette alla disciplina degli scarichi di acque reflue industriali ai sensi dell’art.42 delle NTA del PTA della Regione Marche (DAALR 145/2010) e non sono connesse all’attività dell’impianto in argomento.

Il tutto è dettagliato nel paragrafo 4.5 (“Acque di ruscellamento (di gronda)”) del PMC.

Al fine di monitorare le acque di ruscellamento è stato individuato il punto di controllo ARu1, nell’elaborato “AIA.07bis_Sett.21_Planimetria punti di monitoraggio”.

Lo stesso è posto a monte del convogliamento con il pozzetto di controllo delle acque reflue industriali (“prima pioggia” e “seconda pioggia”) di cui al successivo punto 6.6.

Sono previsti i seguenti parametri e frequenze:

Parametri da analizzare	Frequenza campionamento	Valore limite
pH	Trimestrale/Semestrale *	5,5-9,5
Solfati	Trimestrale/Semestrale *	1000 mg/l
Cloruri	Trimestrale/Semestrale *	1200 mg/l
Azoto nitrico	Trimestrale/Semestrale *	20 mg/l
Azoto ammoniacale	Trimestrale/Semestrale *	15 mg/l

(*) La frequenza delle misurazioni sarà dapprima trimestrale (nei primi 3 anni di gestione dell’impianto) e poi semestrale (solo nel caso in cui non vi siano stati superamenti nei 3 anni precedenti).

Giantomassi:
Come già evidenziato, trattandosi di acque esterne all’impianto eventuali valori anomali dei predetti parametri non possono essere ricondotti a un malfunzionamento dell’impianto in oggetto, ma a contributi esterni.

L’ARPAM si deve esprimere in merito ai predetti parametri e frequenze per il monitoraggio delle acque di ruscellamento (gronda).

6.4	<p>(17) ACQUE DI INFILTRAZIONE SUPERFICIALI, aggiornato in considerazione ("acque di infiltrazione") del "PMA (VIA.08bis):</p> <ul style="list-style-type: none"> - monitoraggio nei punti PA1 e PA2 con frequenza trimestrale (per 12 mesi) dei parametri di cui alla Tabella 2 dell'Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs 152/2006; - valori soglia per l'adozione delle azioni correttive; - descrizione azione correttive in caso di superamento dei valori soglia stabiliti; - monitoraggio (a decorrere del secondo anno) nei punti PA1 e PA2 con frequenza semestrale dei soli parametri di cui alla Tabella 2 che sono risultati rilevabili sulla base dei metodi di analisi ufficiali. <p>I punti di prelievo devono essere identificati con esattezza (sia nel PMC che negli elaborati grafici collegati) anche con le coordinate WGS84;</p> <p><u>Elaborato aggiornato:</u> <i>Paragrafo 4.2 AIA.06ter_Sett.21_Piano di Monitoraggio e Controllo Ambientale</i></p>
------------	---

AIA.07bis_Sett.21_Planimetria punti di monitoraggio

Verifica:

Richiamato che non sono presenti acque di falda, è stata rappresentata la necessità, nella precedente conferenza di servizi, di ottenere un pool di dati per definire valori soglia e le azioni correttive per la verifica dei dispositivi di contenimento a difesa dell'inquinamento sul suolo.

Il tutto è dettagliato nel paragrafo 4.2 ("Acque di infiltrazione superficiale") del PMC.

Devono essere installati due piezometri PA1 (monte) e PA2 (valle), individuati nell'elaborato "AIA.07bis_Sett.21_Planimetria punti di monitoraggio".

I parametri (e frequenze) sono riassunte:

Tabella 5 Analisi delle acque di infiltrazione superficiale

Parametri da analizzare	Frequenza campionamento
Parametri indicati nella Tabella 2 dell'All. 5 alla Parte IV del D.lgs. 152.06	Trimestrale (per i primi 12 mesi)
Parametri indicati nella Tabella 2 dell'All. 5 alla Parte IV del D.lgs. 152.06 che sono risultati rilevabili sulla base dei metodi di analisi ufficiali nel primo anno	Semestrale (a decorrere dal secondo anno)

E' stato proposto, come "azioni correttive" un "*Piano di intervento in caso di emergenza*" (Paragrafo 4.2 PMC) nel caso di discordanza rilevante (maggiore del 50%) dal confronto tra i valori monitorati a monte dell'impianto (PA1) e quelli a valle (PA2).

Giantomassi:

L'ARPAM si deve esprimere in merito ai predetti parametri, frequenze e azioni correttive per il monitoraggio delle acque di infiltrazione.

6.5

(18) ACQUE METEORICHE DI RUSCELLAMENTO, aggiornato in considerazione ("acque di gronda") del PMA (VIA.08bis):

- parametri da monitorare
- punto di prelievo
- parametri e frequenza
- azioni correttive, in primis la redazione di un documento ("Relazione di disamina") relativa alla descrizione dell'evento riscontrato, la diagnosi dell'accaduto e l'individuazione dei soggetti pubblici e privati da allertare).

I punti di prelievo devono essere identificati con esattezza (sia nel PMC che negli elaborati grafici collegati) anche con le coordinate WGS84

Elaborato aggiornato:

Paragrafo 4.5 AIA.06ter_Sett.21_Piano di Monitoraggio e Controllo Ambientale

Paragrafo 5.2.2.1 VIA.08ter_Sett.21_Piano di monitoraggio ambientale

Verifica:

In aggiunta di quanto esposto al precedente 6.3, si precisa che in caso di superamento dei valori limite proposti, si attiva il "*Piano d'intervento in caso di emergenza*" (Paragrafo 4.5 PMC e Paragrafo 5.2.2.1 del PMA).

Giantomassi:

L'ARPAM si deve esprimere in merito al predetto "*Piano d'intervento in caso di emergenza*".

6.6

(19) parametri e frequenze di controllo di cui al Paragrafo 7 (matrice acque) del PMA (VIA.08bis)

Elaborato aggiornato:

Paragrafo 4 AIA.06ter_Sett.21_Piano di Monitoraggio e Controllo Ambientale

AIA.07bis_Sett.21_Planimetria punti di monitoraggio

Verifica:

Si richiama quanto già riportato al punto 4.2 in merito agli scarichi individuati per l'impianto in oggetto. Si evidenzia che per lo scarico di acque reflue industriali in acque superficiali (FOSSO DELLA META') costituite dalle acque meteoriche di prima pioggia ai sensi dell'art.42 delle NTA del PTA della Regione Marche (DAALR 145/2010) si individuano i seguenti pozzetti di prelievo:

S1: acque reflue industriali (acque meteoriche di prima pioggia)

S2: acque meteoriche di seconda pioggia

S3: scarico finale

Il codice identificativo dello scarico S1 delle acque reflue industriali, desunto ai sensi dell'art.29, comma 22, delle NTA del PTA della Regione Marche, è: IT 044 007 00019ISC.
Nel paragrafo 4.3 del PMC sono individuati i parametri (e frequenze) stabiliti per il controllo dello scarico S1:

Parametri	Limiti	Frequenza
Solidi totali	≤ 80 mg/L	Trimestrale/semestrale (*)
BOD5	≤ 40 mg/L	
COD	≤ 160 mg/L	
Alluminio	≤ 1 mg/L	
Boro	≤ 2 mg/L	
Cadmio	≤ 0,02 mg/L	
Cromo totale	≤ 2 mg/L	
Ferro	≤ 2 mg/L	
Manganese	≤ 2 mg/L	
Nichel	≤ 2 mg/L	
Piombo	≤ 0,2 mg/L	
Rame	≤ 0,1 mg/L	
Stagno	≤ 10 mg/L	
Zinco	≤ 0,5 mg/L	
Solfati	≤ 1000 mg/L	
Cloruri	≤ 1200 mg/L	
Fosforo totale	≤ 10 mg/L	
Azoto ammoniacale	≤ 15 mg/L	
Azoto nitroso	≤ 0,6 mg/L	
Idrocarburi Totali	≤ 5 mg/L	

(*) La frequenza delle misurazioni sarà dapprima trimestrale (nei primi 3 anni di gestione dell'impianto) e poi semestrale (solo nel caso in cui non vi siano stati superamenti nei 3 anni precedenti). Si precisa che i campionamenti potranno essere eseguiti solo successivamente ad un evento di pioggia e con una frequenza non inferiore ai tre mesi nei primi 3 anni e successivamente non inferiore ai 6 mesi.

I predetti limiti devono essere rispettati in tutti e tre i punti controllo (S1, S2, S3), i controlli di cui alla precedente tabella devono essere effettuati nel solo punto S1, assunto come "pozzetto fiscale".

Le "azioni correttive" in caso di superamento dei limiti previsti sono riportati dello stesso paragrafo 4.3 alla voce "Piano d'intervento in caso di emergenza".

Nel paragrafo 4.4 del PMC ("Acque di processo") viene individuato un punto di monitoraggio APR1 dei reflui da riutilizzare nell'impianto. Si sottolinea nuovamente che le "acque di processo" sono raccolte e trattate per mezzo di un "impianto di trattamento digestato" che non dà luogo a scarico in acque superficiali. Non è applicabile pertanto la disciplina degli scarichi di acque reflue industriali ai sensi della parte terza del D.Lgs 152/2006 e dell'art.29 delle NTA del PTA della Regione Marche (DAALR 145/2010).

Sono presi come riferimento per la gestione delle acque da riutilizzare i valori limite di concentrazione previsti dalla parte terza del D.Lgs 152/2006 per lo scarico sul suolo (Tab.4 Allegato 5).

Si riassume, con riferimento alla "Planimetria punti di monitoraggio" (AIA.07bis_Sett.21) i punti di monitoraggio per la "matrice acqua":

S1:	Acque reflue industriali IT 044 007 00019ISC	(Fosso della Metà)
S2:	Acque meteoriche di seconda pioggia	(Fosso della Metà)
S3:	Scarico finale	(Fosso della Metà)
ARu1:	Acque di ruscellamento superficiale (gronda)	(Fosso della Metà)
PA1:	Acque di infiltrazione superficiale (monte)	
PA2:	Acque di infiltrazione superficiale (valle)	
APR1	Acque di processo	(Ciclo chiuso)

Giantomassi:

L'ARPAM si deve esprimere in merito ai predetti paragrafi 4.3 e 4.4, precisando la necessità di limiti e frequenze più restrittive da prescrivere con il provvedimento di AIA (in caso di conclusione favorevole del procedimento).

Per lo scarico finale sul Fosso della Metà devono essere realizzate le opere prescritte dalla PF TUTELA DEL TERRITORIO DI ASCOLI PICENO ai sensi dell'art.30 della LR 5/2006.

Precisa che la stessa PF ha espresso parere favorevole (nulla osta ai sensi degli artt. 30 e 31 della LR 5/2006) allo scarico sul FOSSO DELLA METÀ.

6.7	<p>(26) parametri e frequenze di controllo (rumore) di cui al Paragrafo 5.2.3 del Piano di monitoraggio ambientale (VIA.08bis), specificando la posizione dei quattro punti recettore individuati nella "Valutazione previsionale di impatto acustico"</p> <p><u>Elaborato aggiornato:</u> <i>Paragrafo 4.7 AIA.06ter_Sett.21_Piano di Monitoraggio e Controllo Ambientale</i> <i>Paragrafo 5.2.3 VIA.08ter_Sett.21_Piano di monitoraggio ambientale</i></p> <p><u>Verifica:</u> Il PMC è stato aggiornato come richiesto con i quattro punti di campionamento individuati nella relazione previsionale di impatto acustico.</p> <p><u>Giantomassi:</u> Già esaminato al precedente punto 1.</p>												
6.8	<p>(30) registro delle manutenzione dei sistemi descritti nel paragrafo 3.3.12 ("descrizione dei rifiuti prodotti nell'impianto di trattamento del digestato nelle diverse sezioni dell'impianto") dell'AIA.01bis</p> <p><u>Elaborato aggiornato:</u> <i>Paragrafo 6.2.4 AIA.06ter_Sett.21_Piano di Monitoraggio e Controllo Ambientale</i> <i>Paragrafo 6.2.5 AIA.06ter_Sett.21_Piano di Monitoraggio e Controllo Ambientale</i> <i>Paragrafo 14.2 - AIA.15bis_Sett.21_Piano gestione operativa</i></p> <p><u>Verifica:</u> <i>Paragrafo 6.2.4 (PMC) "Valutazione dell'efficienza di filtrazione e parametri soggetti a monitoraggio per il sistema di pre-trattamento con filtri a quarzite (impianto depurazione)"</i> <i>Paragrafo 6.2.5 (PMC) "Valutazione dell'efficienza di filtrazione per il sistema ad osmosi inversa (impianto depurazione)"</i> <i>Paragrafo 14.2 (PGO) "Operazioni di manutenzione nell'impianto di trattamento del digestato liquido"</i> E' prevista la formazione di un registro cartaceo e un database informatico di manutenzione in cui saranno riportate tutte le operazioni da eseguire, il loro svolgimento con report di esecuzione per il mantenimento in efficienza del sistema.</p> <p><u>Giantomassi:</u> Le specifiche tecniche del database informatico devono essere trasmesse alla Provincia entro 90 giorni prima della messa in esercizio dell'impianto.</p>												
6.9	<p>(35) in merito alla disciplina degli scarichi di acque reflue industriali ai sensi dell'art.42 delle NTA delle NTA del PTA della Regione Marche (DAALR 145/2010) devono essere previsti pozzetti di prelievo e controllo delle acque di prima pioggia, della seconda pioggia e dello scarico finale in acque superficiali.</p> <p><u>Elaborato aggiornato:</u> <i>Paragrafo 4.3 AIA.06ter_Sett.21_Piano di Monitoraggio e Controllo Ambientale</i> <i>Paragrafo 22 AIA.15bis_Sett.21_Piano gestione operativa</i> <i>SP.19ter_Sett.21</i></p> <p><u>Verifica:</u> Si richiama quanto specificato al precedente punto 6.6.</p>												
6.10	<p>(39C) per il punto EA3 (CALDAIA IMPIANTO ANAEROBICO) si applica l'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., parte III, punto 1.3: "impianti di combustione di potenza inferiore a 1 MW alimentati a combustibili gassosi", pertanto il PMC deve essere aggiornato in considerazione</p> <ul style="list-style-type: none">- Il valore di emissione si riferisce ad un tenore di Ossigeno nell'effluente gassoso del 3%;- I valori limite di emissione di polveri e ossidi di zolfo si considerano rispettati in quanto trattasi di metano; <p>Per gli ossidi di azoto il limite massimo è di 350 mg/Nmc</p> <p><u>Elaborato aggiornato:</u> <i>Tabella 9a Paragrafo 4.1 AIA.06ter_Sett.21_Piano di Monitoraggio e Controllo Ambientale</i></p> <p><u>Verifica:</u></p> <table><tr><th>N. emissione</th><th>Origine</th><th>Modalità di controllo</th><th>Frequenza</th><th>Parametro di campionamento e limiti</th><th>Metodica di riferimento</th></tr><tr><td>EA3</td><td>Caldaia impianto anaerobico</td><td>Discontinuo</td><td>Quadrimestrale</td><td>NOx: 350 mg/Nmc</td><td>UNIEN 14211:2012</td></tr></table>	N. emissione	Origine	Modalità di controllo	Frequenza	Parametro di campionamento e limiti	Metodica di riferimento	EA3	Caldaia impianto anaerobico	Discontinuo	Quadrimestrale	NOx: 350 mg/Nmc	UNIEN 14211:2012
N. emissione	Origine	Modalità di controllo	Frequenza	Parametro di campionamento e limiti	Metodica di riferimento								
EA3	Caldaia impianto anaerobico	Discontinuo	Quadrimestrale	NOx: 350 mg/Nmc	UNIEN 14211:2012								

- Il valore di emissione si riferisce ad un tenore di Ossigeno nell'effluente gassoso del 3%;
- I valori limite di emissione di polveri e ossidi di zolfo si considerano rispettati in quanto trattasi di metano.

Giantomassi:

ARPAM si deve esprimere sulla congruità dei limiti indicati, nonché dei metodi di misura specificati.

Di Sante:

In considerazione dell'applicazione delle BAT-C di riferimento saranno esplicitate prescrizioni nel parere.

6.11

(39D) necessario riformulare il PMC (e le relative planimetria) con una numerazione unica dei punti di emissione: E1, E2, E3, E4. Per il parametro TVOC (COV come COT), punti di emissione E1, E2, E4 deve essere adottato il metodo EN 12619:2013, in applicazione della BAT 8 di settore

Elaborato aggiornato:

*Tabella 9a Paragrafo 4.1 AIA.06ter_Sett.21_Piano di Monitoraggio e Controllo Ambientale
AIA.07bis_Sett.21_Planimetria punti di monitoraggio*

Verifica:

Tabella 9a – Controlli emissioni convogliate

N. emissione	Origine	Modalità di controllo	Frequenza	Parametro di campionamento e limiti	Metodica di riferimento
EA1	Biofiltro fossa di scarico e pretrattamenti	Discontinuo	Quadrimestrale	NH3: 5 mg/Nmc	M.U. 632:84 EPA CTM 027/97
				H2S: 2.5 mg/Nmc	M.U. 634:84
				Odore: 200 Oue/mc	UNI EN 13725:2004
				COT: 50 mg/Nmc	UNI EN 12619:2013
				Polveri: 10 Mg/Nmc	UNI EN 13284-1:2017
EA2	Biofiltro maturazione/stoccaggio digestato	Discontinuo	Quadrimestrale	NH3: 5 mg/Nmc	M.U. 632:84 EPA CTM 027/97
				H2S: 2.5 mg/Nmc	M.U. 634:84
				Odore: 200 Oue/mc	UNI EN 13725:2004
				COT: 50 mg/Nmc	UNI EN 12619:2013
				polveri: 10 mg/nmc	UNI EN 13284-1:2017
EA3	Caldaia impianto anaerobico	Discontinuo	Quadrimestrale	NOx: 350 mg/Nmc	UNIEN 14211:2012
EA4	Impianto trattamento reflui dell'impianto di depurazione	Discontinuo	Quadrimestrale	H2S: 1 mg/Nmc	EPA METHOD 15-15A EPA METHOD 16-16A -16B
				NH3: 5 mg/Nmc	M.U. 632:84 EPA CTM 027/97
				COV come COT: 20 mg/Nmc	UNI EN 12619:2013
				Ammine: 0.5 mg/Nmc	NIOSH 2002 - 2010

Giantomassi:

ARPAM si deve esprimere sulla congruità dei limiti indicati, nonché dei metodi di misura specificati, in particolare per il parametro COV in applicazione della BAT 8 di settore.

Di Sante:

La Norma UNI EN 12619:2013 è corretta. Saranno prescritti limiti di concentrazione e flussi di massa.

Bochicchio:

Esprime perplessità sui limiti delle unità odorimetriche in uscita dal biofiltro (200 Oue/mc) che sembrerebbero alti.

Di Sante:

Le linee guida di riferimento sono quelle SNPA, da un punto di vista normativo non esistono dei limiti precisi. Gli orientamenti tecnici sono quelli del DM 28/01/2007 e delle linee guida del sistema delle agenzie, è stato valutato un limite nazionale di emissione massimo di 300 unità odorimetriche. Il riferimento tecnico a livello nazionale è di 300 unità, pertanto, il limite di 200 unità proposto dalla ditta è in linea con i contenuti degli indirizzi tecnici a livello nazionale.

Ciampolillo:

La valutazione dell'efficienza di funzionamento del biofiltro è stata effettuata, come osservato da ARPAM, tenendo conto del limite nazionale di riferimento di 300 Oue/mc, che è stato ridotto a 200 Oue/mc.

Giantomassi:

Si prende atto delle valutazioni tecniche dell'ARPAM. Limiti e prescrizioni devono essere specificati nel parere di competenza della stessa Agenzia.

6.12	<p>(39E) per il punto EA4 (VASCA DI EQUALIZZAZIONE - VASCA PERMEATO) devono essere aggiornati i limiti (tabelle 9 e 9a) armonizzandoli con i limiti di emissione per i punti EA1 ed EA2 (NH₃ 5 mg/Nm³)</p> <p><u>Elaborato aggiornato:</u> <i>Tabella 9a Paragrafo 4.1 AIA.06ter_Sett.21_Piano di Monitoraggio e Controllo Ambientale</i> <i>AIA.07bis_Sett.21_Planimetria punti di monitoraggio</i></p> <p><u>Verifica:</u> Si richiama la Tab.9a riportata per comodità di esposizione al precedente punto 6.11.</p> <p><u>Giantomassi:</u> ARPAM si deve esprimere sulla congruità dei limiti indicati, nonché dei metodi di misura specificati, in particolare per il parametro TVOC in applicazione della BAT 8 di settore.</p>
6.13	<p>(44) procedura dettagliata per sostituzione dei letti biofiltranti che prevedano comunque una preventiva comunicazione alla Provincia. Deve essere previsto il carico diretto sul mezzo di trasporto senza ulteriori passaggi</p> <p><u>Elaborato aggiornato:</u> <i>Paragrafo 4.1.3 AIA.06ter_Sett.21_Piano di Monitoraggio e Controllo Ambientale</i> <i>Paragrafo 15.1 AIA.15bis_Sett.21_Piano gestione operativa</i></p> <p><u>Verifica:</u> <i>Paragrafo 4.1.3 (PMC) "Valutazione della funzionalità del biofiltro e operazioni di reintegro o sostituzione dello stesso"</i> Si evidenzia in particolare che i biofiltri sono modulari, in modo da garantire il funzionamento dell'impianto. La manutenzione è effettuata per modulo, un modulo può essere sostituito in un giorno. Al fine di garantire la funzionalità dell'impianto: Primo biofiltro (450 mq): tre moduli da 150 mq Secondo biofiltro (270 mq): tre moduli da 90 mq La sostituzione dei letti biofiltranti deve essere eseguita sempre in periodi in cui sia meteorologicamente limitata la diffusione di odori (stagione invernale) e in assenza di vento. Nel caso in cui dagli autocontrolli risultassero valori di emissioni anomali, la sostituzione del supporto biofiltrante deve essere anticipata rispetto alla normale scadenza. Il materiale biofiltrante di ciascun modulo deve essere rimosso in giornata, caricato sui mezzi e trasportato a discarica, evitando ulteriori passaggi e minimizzando così la possibilità di formazione di emissioni diffuse.</p> <p><u>Giantomassi:</u> La sostituzione dei biofiltri deve essere comunicata con un anticipo di 48 ore alla Provincia. ARPAM si deve esprimere sulla congruità della procedura descritta.</p>
6.14	<p>(45) inserimento del 4.1.3 con quanto descritto nell'elaborato EG00 al punto 45. Devono essere specificate frequenza e operazioni</p> <p><u>Elaborato aggiornato:</u> <i>Paragrafo 4.1.4 AIA.06ter_Sett.21_Piano di Monitoraggio e Controllo Ambientale</i></p> <p><u>Verifica:</u> <i>Paragrafo 4.1.4 (PMC) "Descrizione delle operazioni di reintegro/sostituzione della soluzione di abbattimento utilizzata nello scrubber ed i criteri adottati preliminarmente a tali operazioni"</i> Sono essere descritte, in analogia al precedente punto, le operazioni di reintegro/sostituzione della soluzione di abbattimento utilizzata nello scrubber ed i criteri adottati preliminarmente a tali operazioni; inoltre, deve essere predisposta una stima della qualità e delle quantità di rifiuti prodotti dallo scrubber e indicata la loro gestione per il successivo recupero o smaltimento.</p> <p><u>Giantomassi:</u> ARPAM si deve esprimere sulla congruità della procedura descritta.</p>
6.15	<p>(46) in merito al "lotto biometano" implementazione con "Schede di lavoro" per garantire l'applicazione della BAT 2D</p> <p><u>Elaborato aggiornato:</u> <i>Paragrafo 3.2 AIA.06ter_Sett.21_Piano di Monitoraggio e Controllo Ambientale</i> <i>Paragrafi 10.2, 21, 23 - AIA.15bis_Sett.21_Piano gestione operativa</i> <i>Allegato 1 AIA.15bis (Piano di gestione degli odori)</i></p> <p><u>Verifica:</u> Già esaminato al punto 5.14, in merito all'aggiornamento delle procedure gestionali.</p>

	<p>Si evidenzia, in merito al PMC, il paragrafo 3.2.1.2 <i>“Scheda di lavoro di controllo per la gestione della qualità del prodotto in uscita”</i></p> <p><u>Giantomassi:</u> Le specifiche tecniche del database informatico per la gestione della “Scheda di lavoro” devono essere trasmesse alla Provincia entro 90 giorni prima della messa in esercizio dell’impianto. ARPAM si deve esprimere sulla congruità della procedura descritta.</p>
6.16	<p>(47) registro ore di funzionamento della torcia e modalità di accesso (da portale web) dei dati alla Provincia</p> <p><u>Elaborato aggiornato:</u> <i>Paragrafo 4.1.1 AIA.06ter_Sett.21_Piano di Monitoraggio e Controllo Ambientale</i> <i>Paragrafo 9 AIA.15bis_Sett.21_Piano gestione operativa</i></p> <p><u>Verifica:</u> Già esaminato al punto 5.15, in merito all’aggiornamento delle procedure gestionali. Si evidenzia, in merito al PMC, il paragrafo 4.1.1 <i>“Piano di intervento in caso di superamento dei valori limite alle emissioni nei punti di controllo (biofiltri, impianto trattamento areiformi impianto depurazione, caldaia)”</i></p> <p><u>Giantomassi:</u> Devono essere trasmesse alla Provincia, con un anticipo di 90 giorni dalla messa in esercizio dell’impianto, le credenziali per l’accesso al predetto registro.</p>
6.17	<p>(49) in merito all’impianto di trattamento del digestato liquido, dal quale non si originano scarichi disciplinati dalla parte terza del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., deve essere individuato il punto di controllo, specificando valori soglia e frequenza dei controlli (comunque finalizzati alla verifica della qualità del refluo per il riutilizzo all’interno dell’impianto)</p> <p><u>Elaborato aggiornato:</u> <i>Paragrafo 4.4 AIA.06ter_Sett.21_Piano di Monitoraggio e Controllo Ambientale</i> <i>Paragrafo 14.3 AIA.15bis_Sett.21_Piano gestione operativa</i></p> <p><u>Verifica:</u> Già esaminato ai precedenti punti 5.16 (piano gestione operativa) e 6.6. Sono stati presi come riferimento per la gestione del refluo da riutilizzare i valori limite di concentrazione previsti dalla parte terza del D.Lgs 152/2006 per lo scarico sul suolo (Tab.4, Parte terza, Allegato 5). Il punto da monitorare è nominato APr1. Per quanto riguarda la frequenza di monitoraggio la stessa si stabilisce in trimestrale nei primi 3 anni e successivamente semestrale.</p>

7) Piano economico finanziario

Elaborato aggiornato: *EC.02bis_Sett.2021_Piano economico finanziario*

Giantomassi:

Ricorda che il Segretario Generale con funzioni di Dirigente del Settore nella conferenza di servizi del 20/07/2021 aveva chiesto approfondimenti in merito al PEF per verificare la sostenibilità economica dell’intervento. Pertanto le valutazioni del Settore saranno esplicitate nella seduta conclusiva del 21/12/2021.

Bochicchio:

Ricorda che erano state richieste delle spiegazioni in merito alle voci di entrata e di uscita del Piano; in realtà il Piano è stato integrato da una disamina di nuovi prezzi, ma nulla è stato detto in riferimento alle voci di entrata, come si arriva a quelle voci di entrata e di uscita soprattutto.

Per quanto riguarda queste ultime ed i costi di gestione non è spiegato nulla e quindi stiamo facendo degli atti di fede su un progetto presentato da una società che ha un socio pubblico il comune di Ascoli Piceno e dato che in questi anni ne sono girati parecchi di piani economico finanziari anche di impianti simili ed io non posso non confrontare questo piano economico con quello presentato da Ascoli Servizi Comunali per questo progetto due anni fa, ci sono dei costi che sono diventati quattro/cinque volte tanto come le spese di manutenzione, le spese energetiche (nonostante sia previsto l’impianto fotovoltaico).

Antonelli:

Precisa che il progetto (“Fabbrica dei materiali”) era del 2019 e quindi i costi sono aumentati di molto.

Bochicchio:

Afferma che l’aumento dei costi energetici non può giustificare il passaggio da 160.000 euro (2019) ad 1 milione 400 mila euro (2021).

Antonelli:

Afferma che i due progetti ("Fabbrica dei materiali" del 2019 e impianto in oggetto) non possono essere messi a confronto in quanto sono due progetti differenti e chiede che il progetto in esame venga esaminato per se stesso, quindi se il Piano economico finanziario presentato sia coerente con il progetto presentato e non confrontandolo con altri.

Qui abbiamo un pastorizzatore ed il recupero della CO₂ che nel progetto iniziale della "Fabbrica dei materiali" non c'erano perché venivano utilizzate le biocelle.

Inoltre fa notare che se il Sindaco Bochicchio ha avuto il tempo per confrontare gli elaborati di questo progetto con gli elaborati di altri progetti allora il tempo inizialmente previsto per l'esame dello stesso da parte degli Enti coinvolti era sufficiente e non era necessario un rinvio delle conclusioni della Conferenza stessa.

Bochicchio:

Considera il Piano economico finanziario un elaborato fondamentale perché da esso deriveranno poi le tariffe sullo smaltimento dei rifiuti e ribatte che le voci di costo non sono state spiegate ed esplicitate.

Antonelli:

Ribatte che le voci di costo e di ricavo sono state esplicitate.

Bochicchio:

Chiede da cosa derivi la somma di 426.000 euro per la voce relativa ai costi del personale.

Antonelli:

Spiega che deriva dalle unità di personale previste e riportate nel PEF.

Giantomassi:

Ricorda che il dirigente del Settore nella conferenza di servizi del 20/07/2021, aveva evidenziato che il PEF deve essere accurato e dimostrare la sostenibilità dell'opera proposta.

Tuttavia la valutazione dello stesso PEF, nell'ambito del presente procedimento, non è finalizzata a stabilire la tariffa.

Durante l'intervento di Giantomassi il Sindaco Bochicchio condivide sullo schermo un elaborato progettuale dichiarando che quello che aveva detto Antonelli precedentemente è falso.

Giantomassi:

Invita i presenti a moderare i toni.

Bochicchio:

Ribadisce che il PEF è un documento tecnico e deve essere valutato con la stessa attenzione di tutti gli altri.

Giantomassi:

Precisa che lo stesso documento viene valutato attentamente, come gli altri elaborati progettuali, in riferimento alla sostenibilità economica del progetto presentato.

Bochicchio:

Ribatte che nel PEF non sono state spiegate tutte le voci di costo e di ricavo che poi determineranno la tariffa per lo smaltimento della FORSU, come aveva richiesto in precedenza e non è stato fatto, cosa che invece è stata fatta nel progetto presentato nel 2019 per "La fabbrica dei materiali".

Antonelli:

Fa presente che nella precedente riunione della conferenza gli era stato assolutamente vietato di fare riferimento a quel progetto (La fabbrica dei materiali) in quanto progetto mai presentato all'autorità competente e che quindi non era a conoscenza di tutti e ora il Sindaco Bochicchio continua a fare sempre riferimento al quel progetto che comunque riguarda una tipologia di impianto molto diversa.

Bochicchio:

In riferimento al computo metrico del progetto afferma che le nuove schede riferite ai nuovi prezzi non servono a nulla, perché troppo generiche senza informazioni tecniche e che il computo non è stato aggiornato ma è fermo al luglio 2020, nonostante il progetto, che comunque è un progetto definitivo e quindi con un grado di definizione buono, sia stato modificato con aggiornamenti tecnici e anche con un Rendering che mostra opere di rinverdimento e di mitigazione.

Nulla di tutto ciò è stato riportato nel computo che è rimasto invece invariato.

D'Angelo:

Esplicita i dubbi in riferimento al piano d'ambito ed al progetto del "biodigestore" e quale sarà l'evoluzione della procedura di approvazione di entrambi i procedimenti, in quanto si teme che i mancati approfondimenti evidenziati oggi non siano recuperabili in seguito, perché il piano d'ambito è vero che ancora non è stato approvato ma sarà comunque approvato e l'eventualità che il "biodigestore" sia un impianto d'ambito è molto alta.

Giantomassi:

Chiarisce che è all'esame un progetto presentato ad agosto 2020, dalla ASCOLI SERVIZI COMUNALI come iniziativa imprenditoriale, infatti la tariffa della FORSU è stata individuata dopo un'indagine di mercato e non derivava da altre valutazioni concordate con l'ATA Rifiuti.

Alla data della conferenza di servizi del 20/07/2021 non era stata ancora adottata la proposta di piano d'ambito con individuato l'impianto in oggetto, la valutazione del Settore è stata quella di verificare la sostenibilità economica dell'opera.

Ad oggi il procedimento non è cambiato in quanto il Piano d'ambito non è stato approvato ed il progetto è quello iniziale in tutte le sue parti, nulla è stato variato in funzione della sua inclusione nel piano d'ambito.

Antonelli:

Si dichiara disponibile ad esaminare le varie voci del PEF in modo da chiarire tutti i dubbi del Sindaco Bochicchio in previsione anche dell'ultima riunione conclusiva del 21 dicembre.

Carducci:

Precisa a sua volta che da luglio ad oggi c'è stata l'adozione del Piano d'ambito, ed è in corso il periodo per la presentazione delle osservazioni che scadrà il 14 dicembre ed entro quel termine sarà possibile anche presentare ricorso.

Nel caso in cui il Piano d'ambito venga approvato così come adottato, il PEF in esame subirà sicuramente una revisione in quanto l'ATA garante della corretta governance e delle esigenze dei cittadini, dovrà stabilire delle tariffe diverse da quelle di mercato per lo smaltimento della FORSU da parte dei comuni dell'ATA.

Bochicchio:

Afferma che allora i cittadini non vengono trattati bene visto che attualmente vengono pagate 110 euro a tonnellata nell'impianto di Relluce, vecchio, e quindi per il quale i costi iniziali sono stati tutti ampiamente ammortizzati.

Antonelli:

Nel progetto presentato con PicenAmbiente erano previste due tariffe differenziate: una per i conferimenti nell'ambito della Provincia ed una per i conferimenti da fuori Provincia.

Moreschini:

Carducci parlava di governance, noi da questo punto di vista arranchiamo, nel Piano d'Ambito proposto si parla di governance ma potrebbero cambiare molte cose. Non è facile oggi discutere del biodigestore come fosse quello d'ambito. Perché soprattutto noi, ovviamente, non lo vogliamo e soprattutto perché, ovviamente, è sovradimensionato rispetto alle esigenze d'ambito. Qualora si andasse verso una definizione di un impianto che gestirà solo i rifiuti d'ambito è chiaro che la divisione della tariffa non ci sarà più. Stiamo parlando di ipotesi di difficile applicazione.

Carducci:

Fa presente che le revisioni conseguenti delle tariffe nel caso venga confermato il "Biodigestore di Relluce" come impianto d'ambito sono comunque legate alle sue effettive dimensioni rispetto alle necessità della Provincia di Ascoli Piceno e tutto ciò sarà oggetto di discussione con il nuovo presidente della Provincia e quindi anche dell'ATA a partire dal 19 dicembre 2021.

Giantomassi:

Per concludere, come confermato dal direttore dell'ATA, ribadisce la necessità di una revisione dell'eventuale provvedimento finale di AIA nel caso in cui il piano d'ambito sia approvato così come adottato, ma che attualmente i due procedimenti sono distinti e procedono ognuno per proprio conto.

Giantomassi, come da istruzioni del Dirigente del Settore, alle 14:45 comunica che la conferenza di servizi è sospesa e aggiornata al **21/12/2021** alle ore 10:00.

Atteso che con **Prot. N.24077 del 14/12/2021** sono state comunicate le modalità di partecipazione alla seduta del **21/12/2021** alle ore 10:00. Sono risultati presenti, collegati alla piattaforma Google Meet (in relazione alle misure di contenimento relative all'emergenza epidemiologica da Covid-19):

Franco Caridi	Provincia Settore Tutela Ambientale	Segretario Generale
Gianni Giantomassi	Provincia Settore Tutela Ambientale	Funzionario P.O.
Giulia Mariani	Provincia Settore Tutela Ambientale	Responsabile del procedimento
Daniela De Micheli	Provincia Settore Tutela Ambientale	Istruttore
Giampaolo Di Sante	ARPAM - Ascoli Piceno	Dirigente ambientale
Carducci Claudio	ATA Rifiuti	Direttore
Massimo Sbriscia	Regione Marche	Dirigente
Matteo Cicconi	Regione Marche	Funzionario
Ugo Galanti	Comune di Ascoli Piceno	Dirigente
Sara Moreschini	Comune di Appignano del Tronto	Sindaco
Antonella D'Angelo	Comune di Appignano del Tronto	Responsabile Ufficio Tecnico
Mauro Bochicchio	Comune di Castel di Lama	Sindaco
Fabiola Ciotti	Comune di Castel di Lama	Responsabile Ufficio Tecnico
Andrea Zambrini	Ascoli Servizi Comunali S.r.l.	Presidente
Matteo Antonelli	Ascoli Servizi Comunali S.r.l.	Amministratore
Marco Sciarra	Ascoli Servizi Comunali S.r.l.	Consulente
Sergio Ciampolillo	Ascoli Servizi Comunali S.r.l.	Consulente
Antonella Storoni	Ascoli Servizi Comunali S.r.l.	Consulente
Francesco Bargnesi	Ascoli Servizi Comunali S.r.l.	Consulente

Il Dirigente del Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio della Regione Marche ha delegato con **Prot. N.1540071 del 17/12/2021** (rif. Prot. Prov. N.24517 del 20/12/2021) l'Ing. Massimo Sbriscia "all'esercizio di *Rappresentante Unico per l'espressione del parere regionale nell'ambito del procedimento in questione*".

Il Dott. Franco Caridi, Segretario Generale della Provincia con funzioni di Dirigente del Settore II Tutela e Valorizzazione Ambientale, introduce i lavori della conferenza di servizi.

Giantomassi: precisa che deve essere concluso il confronto sul "Piano economico finanziario" (EC.02bis), interrotto nella precedente seduta del 30/11/2021.

Richiama che deve essere valutata la sostenibilità economica dell'intervento in argomento, come richiesto dal Dirigente del Settore nella conferenza di servizi del 20/07/2021.

Si rappresenta di seguito una sintesi dell'istruttoria del Settore sulla base di quanto riportato negli elaborati:

- EC.02bis_Sett.2021_Piano economico finanziario
- EC.01_Lug.20_Computo metrico estimativo

Costo complessivo dell'opera		
Dagli elaborati esaminati il costo complessivo dell'opera è:		
17.289.420 € , come da voce "capitale" per 15 anni (EC.02bis_Sett.2021_Piano economico finanziario)		
21.724.132 € , importo totale dell'investimento, comprensivo degli interessi (EC.02bis_Sett.2021_Piano economico finanziario).		
Da precisare che il costo dell'opera a base d'asta (EC.01_Lug.20_Computo metrico estimativo) al netto degli oneri di sicurezza, spese tecniche e consulenza è di:		
14.407.849 €		
Il totale dei costi operativi (EC.02bis_Piano economico finanziario), stimati per 20 anni:		
98.675.660 €		
Pertanto riassumendo quanto riportato nel dettaglio nell'elaborato EC.02bis_Sett.2021_Piano economico finanziario anche per ciascun anno:		
Costo complessivo dell'opera	17.289.420 €	(ammortizzati in 15 anni)
Totale dei costi operativi	98.675.660 €	(stima per 20 anni)
Totale costi	115.965.079 €	
Totale ricavi	142.113.932 €	

Dettaglio dei costi con l'analisi dei prezzi

Viene precisato che *"I prezzi elementari, adottati per l'esecuzione delle analisi dei prezzi e dei costi, sono stati dedotti, ove possibile, dall'Elenco prezzi opere pubbliche della regione Marche, o da analisi di mercato. Per il costo orario della manodopera e per il costo dei materiali, dei trasporti e dei noli si è fatto riferimento alla Tabella emessa dalla Commissione regionale per il rilevamento del costo dei materiali da costruzione, dei trasporti e dei noli."*

Sono state fornite le schede di dettaglio degli importi riportati nel *"Computo metrico estimativo"* (EC.01_Lug.20). La scelta dei materiali, se conformi agli standard di qualità e sicurezza previsti dalle norme di settore, e dei relativi prezzi rientrano nell'autonomia imprenditoriale.

Nella seduta della conferenza di servizi del 30/11/2021 il Sindaco Bochicchio aveva contestato che nel computo metrico estimativo non erano stati ricompresi il dettaglio dei costi.

Dettaglio della voce "ricavi"

Si prende atto dei ricavi operativi stimati nel *"Piano economico finanziario"* (EC.02bis) ottenuti dalle somme indicate nella tabella ricavi e costi operativi del PEF:

Ricavi trattamento FORSU	79.342.924 €	(stima per 20 anni)
Vendita GNL al grossista	22.209.211 €	(stima per 20 anni)
Incentivo GSE (cic)	39.461.635 €	(stima per 20 anni)
Maggiorazione CIC liquefazione	1.100.000 €	(stima per 5 anni)
Totale	142.113.932 €	

Il ricavo della FORSU è stato stimato considerando 95 €/tonn, per il primo anno, per 40.000 tonn/anno. La *"maggiorazione CIC liquefazione"* è di 220.000 €/anno per i primi cinque anni, per complessivi 1.100.000 €.

Per la voce *"Incentivo GSE (cic)"* sono stati riportati nella stessa tabella i ricavi considerando l'attuale normativa di settore.

Per i primi 10 anni la stima dei ricavi è stata fatta assumendo 375 €/Nm3 e per i successivi 10 anni 291 €/Nm3 (mercato cic).

In merito al costo di 95 €/tonn per la FORSU, seppur non di competenza della Provincia e della presente conferenza di servizi, è comunque in linea con i prezzi di mercato noti, peraltro riportati nello stesso *"Piano economico finanziario"* (EC.02bis) nella tabella *Benchmark delle tariffe CER 200108 Centro Italia (anno 2019)*.

Lo stesso è in linea con quanto valutato in altri procedimenti autorizzativi dallo scrivente Settore.

Da quanto sopra si prende atto che è stata dimostrata la sostenibilità economica dell'intervento in argomento. Si evidenzia che con **Delibera N.13 del 12/10/2021** dell'ATA RIFIUTI – ATO5 Ascoli Piceno è stata adottata la Proposta di Piano d'Ambito di Gestione dei Rifiuti.

Nella predetta proposta (Paragrafo 18.1 *"Gli orientamenti espressi dall'Assemblea dei Sindaci per l'impiantistica prioritaria"*) è stata individuata quale prioritaria la proposta della realizzazione dell'impianto in oggetto, da integrarsi con l'esistente impianto di compostaggio.

Nel caso in cui il Piano d'Ambito sia approvato confermando la soluzione impiantistica indicata della proposta di piano, il *"Piano economico finanziario"* dovrà essere aggiornato di conseguenza e approvato dall'ATA RIFIUTI.

Dovendo concludere il procedimento in premessa, in considerazione della attuale programmazione, il PEF presentato non è soggetto alla valutazione da parte dell'assemblea dei sindaci dell'ATA, al pari di altri impianti già autorizzati.

Le obiezioni e le critiche espresse (in merito al PEF) dai sindaci del Comune di Appignano del Tronto e del Comune di Castel di Lama, sono state utili ai fini dell'approfondimento procedurale ma non costituiscono motivo ostativo in merito all'approvazione del progetto di che trattasi, che ricomprende anche il *"Piano economico finanziario"*.

Bochicchio:

Afferma che il progetto è sostenibile sulla base dei conti che la Ascoli Servizi Comunali espone, rileva tuttavia che il conto economico degli introiti è stato calcolato supponendo che l'impianto vada sempre al massimo della produzione senza tener conto di un eventuale fermo impianto o di una minore capacità di trattamento dei rifiuti rispetto al quantitativo massimo annuale richiesto di 40.000 tonnellate, gli introiti sono mediamente sovrastimati.

Eccepisce che il computo metrico estimativo considera soltanto il costo di installazione dei macchinari, non può essere considerato un computo metrico di un progetto definitivo quello consegnato, non sono previste le opere di compensazione, le opere civili, ristrutturazione fabbricati, non è stato incluso il bioparco, il computo

metrico presentato è carente nelle voci, e non si sa se è carente anche nei prezzi, possiamo solo fare degli atti di fede, in quanto i dati inseriti non sono controllabili, speriamo che il PEF sia sostenibile per la ASC e per i cittadini di Ascoli. Il computo metrico non è esplicativo e non si può considerare un computo metrico da progetto definitivo e queste osservazioni saranno formalizzate nel parere definitivo.

Caridi:

Chiede l'intervento di Antonelli.

Antonelli:

il computo metrico è stato redatto in maniera definitiva sulla base dell'elenco prezzi delle opere pubbliche della Regione Marche, solo dopo aver ottenuto l'autorizzazione si redigerà il progetto esecutivo e si riporteranno tutte le voci esecutive, normalmente si procede in questo modo.

Caridi:

Prende atto dei chiarimenti forniti dalla ditta.

Giantomassi:

Prende atto che non ci sono ulteriori osservazioni da parte degli altri componenti della conferenza di servizi. La richiesta della conferenza di servizi del 20/07/2021 in merito alla necessità di verificare la sostenibilità economica dell'opera è stata soddisfatta, se poi il dott. Carducci (Direttore tecnico dell'ATA) vorrà eventualmente esprimere ulteriori osservazioni aspettiamo il suo intervento.

Alle ore 10.30 si collega il Dott. Claudio Carducci (Direttore tecnico ATA Rifiuti ATO 5 di Ascoli Piceno)

Giantomassi:

Riassume brevemente le considerazioni e le osservazioni emerse in merito all'analisi del Piano economico finanziario (PEF).

Carducci:

Il quadro descritto è aderente alla realtà, considerando che sul procedimento gravano anche due ricorsi al TAR, il Piano d'Ambito (PdA) è stato adottato dall'Assemblea dell'ATA ed ha ricompreso l'impianto di che trattasi, ma bisogna attendere l'approvazione definitiva e l'esito dei ricorsi al TAR

E' corretto distinguere i due aspetti procedurali, per quanto attiene l'autorizzazione e gli elaborati necessari e conseguenti, e le eventuali successive valutazioni dell'ATA.

Il PEF, sul quale non posso esprimere tecnicamente un giudizio, comunque dimostra la sostenibilità economica dell'intervento. Se il PdA, ad oggi adottato, sarà definitivamente approvato e reggerà il giudizio del TAR, la tariffa applicata dovrà essere oggetto di una approfondita valutazione con l'azienda e con i Sindaci. Come già precisato in occasione delle precedenti riunioni e della conferenza di servizi definitiva indetta per il progetto della 4R SRL, io sono delegato ma non esprimo un parere definitivo ma partecipo in veste di soggetto interessato che poi riferisce nelle sedi competenti all'ATA. Condivido la distinzione delle fasi dei procedimenti e dei ruoli, ritengo accoglibile il PEF allegato al procedimento in essere, non sono in grado di esprimere considerazioni negative in merito al PEF.

Giantomassi:

Si prende atto di quanto espresso dal Dott. Carducci e si passa al punto successivo.

Giantomassi:

Informa che sono pervenuti i seguenti pareri già richiamati nella precedente seduta della conferenza di servizi:

- **Prot. N.208 del 07/01/2021** (rif. Prot. Prov. N.371 del 07/01/2021) della SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE;
- **Prot. N.4896 del 27/05/2021** (rif. Prot. Prov.14256 del 15/07/2021) del Comando dei Vigili del Fuoco di Ascoli Piceno, confermato con **Prot. N.13100 del 15/12/2021** (rif. Prot. Prov. N.24205 del 15/12/2021);

Comunica inoltre che è pervenuto ufficialmente il parere tecnico ambientale dell'ARPAM di **Prot. N. 41101 del 21/12/2021** (rif. Prot. Prov. N.24745 del 21/12/2021).

Precisa altresì che il MISE (Direzione generale per le attività territoriali) con **Prot. N.189384 del 16/12/2021** (rif. Prot. Prov. N.24484 del 20/12/2021) e **Prot. N.190015 del 17/12/2021** (rif. Prot. Prov. N.24504 del 20/12/2021) ha eccepito alla ASCOLI SERVIZI COMUNALI il formato degli elaborati presentati, informando contestualmente lo scrivente Settore che i predetti elaborati devono essere disponibili sul "cloud istituzionale della Provincia di Ascoli Piceno".

Si evidenzia che gli elaborati di che trattasi in "formato nativo digitale" richiesti dal MISE sono disponibili sul sito web istituzionale della Provincia.

Si precisa con l'occasione che l'art.14-ter, comma 7, della Legge 241/90 e s.m.i. stabilisce: "All'esito dell'ultima riunione, e comunque non oltre il termine di cui al comma 2, l'amministrazione procedente adotta la determinazione motivata di conclusione della conferenza, con gli effetti di cui all'articolo 14-quater, sulla base delle posizioni prevalenti espresse dalle amministrazioni partecipanti alla conferenza tramite i rispettivi rappresentanti. Si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante

non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza.”

In merito alle obiezioni sollevate dal Comune di Castel di Lama relativamente all'impianto fotovoltaico previsto da progetto sul tetto dell'Edificio G2, si prende atto che:

- l'autorizzazione dello stesso non rientra nell'autorizzazione di competenza regionale ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/2003;
- la competenza autorizzativa dello stesso impianto come precisato dalla Regione Marche è del Comune di Ascoli Piceno;
- non è pertanto un atto ricompreso del provvedimento autorizzatorio unico (PAUR) di competenza provinciale;
- lo stesso impianto (essendo stato dichiarato un impianto per “autoconsumo”) potrebbe essere ricompreso nel titolo edilizio del Comune di Ascoli Piceno.

Giantomassi:

Ricorda che nella scorsa seduta il Comune di Ascoli Piceno aveva invitato l'ASCOLI SERVIZI COMUNALI a rettificare i refusi presenti nel progetto.

Antonelli:

La ASCOLI SERVIZI COMUNALI rinuncia alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico di 60 kW da installare sul tetto dell'Edificio G2 e che lo stesso sarà pertanto stralciato dagli elaborati progettuali.

Bochicchio:

Obietta che l'impianto da 82 kW è diventato di 60 kW, comunque visto che sarà stralciato dal progetto si possono anche cambiare i dati a questo punto.

Evidenza che non trattasi di un impianto per autoconsumo, in quanto dagli schemi elettrici allegati al progetto si evince chiaramente che l'impianto sarà collegato alla rete nazionale. Tutti i documenti dicono il contrario. Non è accettabile dichiarare una cosa diversa da ciò che è descritto nel progetto, non è un refuso. Non è un impianto “in isola” come è stato dichiarato nelle conferenze di servizi. Comunque il problema principale non è soltanto l'impianto fotovoltaico, ma sono le opere di allaccio dell'ENEL, necessarie al funzionamento dello stesso, che devono far parte dell'autorizzazione unica dell'impianto. La richiesta ad ENEL non può essere successiva, perché gli eventuali espropri, i cavidotti da realizzare, devono far parte dell'autorizzazione unica.

Giantomassi:

Richiama che alle suddette osservazioni è stato già dato riscontro nella precedente seduta della conferenza di servizi.

Caridi:

Chiede chiarimenti in merito alla necessità di acquisire l'autorizzazione del gestore della rete elettrica.

Giantomassi:

Sarà la Regione Marche a chiarire questo aspetto.

Antonelli:

La richiesta di fornitura di corrente elettrica all'ENEL sarà fatta in fase esecutiva, non ha niente a che vedere con il fotovoltaico e con l'allaccio alla rete elettrica. Il fotovoltaico è stato stralciato da questo progetto.

L'autorizzazione per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico è di competenza del Comune, in un secondo tempo sarà richiesto l'allaccio all'ENEL.

Sciarra:

C'è già una cabina di media tensione e la predisposizione per la connessione, basta chiedere l'allaccio all'ENEL, non serve nient'altro.

Bochicchio:

Sono necessari 1500 KW e non è detto che siano disponibili, per il funzionamento dell'impianto, quindi il soggetto proponente deve chiedere ad ENEL Distribuzione l'allaccio alla rete.

Giantomassi:

Passa la parola ai rappresentanti della Regione Marche, Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione unica ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/2003.

Sbriscia:

Ci atteniamo al progetto e anche al fatto che la Società. ENEL DISTRIBUZIONE è stata invitata a tutte le conferenze di servizi, non ha partecipato e non ha formulato osservazioni, né richieste di integrazioni e/o modifiche.

Bochicchio:

Senza una richiesta di allaccio, ENEL DISTRIBUZIONE non partecipa alle conferenze di servizi e non esprime un parere.

Sbriscia:

In molti procedimenti gli enti gestori si sono espressi, se ENEL non si è espresso in questo procedimento vuol dire che va bene.

Il verbale della conferenza di servizi sarà trasmesso anche ad ENEL DISTRIBUZIONE, il verbale si chiude senza il parere dell'ENEL che si considera acquisito ai sensi della Legge 241/1990 e s.m.i. (silenzio assenso).

Moreschini:

È sbagliato il concetto di silenzio assenso, ad esempio oggi non è presente l'ASUR e non si è espressa, non perché sia d'accordo, ma perché non ha guardato il progetto.

Caridi:

La Legge 241/1990 contempla il silenzio assenso, non possiamo bloccare un procedimento perché gli enti preposti non si esprimono, ci sono i diritti legittimi del soggetto proponente.

Moreschini:

Si considerano esclusivamente i diritti di chi investe denaro e non i diritti della popolazione che vive vicino a questi impianti, è un finto assenso, le valutazioni tecniche non vengono fatte, ad esempio per l'ASUR sappiamo che è in emergenza e non ha valutato il progetto.

Giantomassi:

L'ASUR in realtà si sta esprimendo su altri procedimenti, ad esempio sulle VAS. Per il presente procedimento (avviato ad agosto 2020) l'ASUR è stata invitata a tutte le conferenze e a tutti i tavoli tecnici.

Bochicchio:

Il procedimento unico deve disciplinare pure gli espropri, se all'ENEL non si chiede una connessione elettrica, ENEL non si esprime.

Nel progetto non c'è la progettazione dell'elettrodotto, non ci sono informazioni in merito, le opere connesse non esistono in progetto, devono essere autorizzate tutte le opere connesse.

Caridi:

Trasmettiamo il verbale anche ad ENEL che potrà eventualmente esprimere le proprie osservazioni.

Giantomassi:

In merito alla "Valutazione Prevenzione Incendi" si richiama il parere di **Prot. N.4896 del 27/05/2021** (rif. Prot. Prov.14256 del 15/07/2021) del Comando dei Vigili del Fuoco di Ascoli Piceno, confermato con **Prot. N.13100 del 15/12/2021** (rif. Prot. Prov. N.24205 del 15/12/2021). Pertanto, come da prassi, nel provvedimento di PAUR si recepiranno le prescrizioni dei VVFF.

Si chiede al COMUNE DI ASCOLI PICENO di esprimere il parere definitivo in merito al permesso di costruire in variante allo strumento urbanistico e alla valutazione di impatto acustico ai sensi della legge 26 ottobre 1995 n.447.

Galanti:

Conferma quanto già espresso nelle riunioni precedenti, prende atto dello stralcio dell'impianto fotovoltaico sulla copertura dell'edificio, conferma il parere favorevole. In merito al Piano di zonizzazione acustica si provvederà, in esito ai lavori della conferenza di servizi, all'approvazione della Variante al Piano di zonizzazione acustica comunale in Consiglio Comunale.

Si chiede alla Regione Marche di esprimere il parere in merito all'autorizzazione unica ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/2003.

Sbriscia/Cicconi:

È stata verificata la disponibilità dell'area, si conferma l'importo della polizza fideiussoria a favore del comune di Ascoli Piceno, si prende atto che tutte le opere di dismissione dell'impianto sono state conteggiate nel computo metrico (rimarrebbero solo i pali di fondazione), si prende atto delle note del MISE e si attende il parere del MISE, che non ha espresso parere negativo ma ha chiesto documentazione tecnica.

Il parere ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/2003 sarà formalizzato con decreto del dirigente.

Prendiamo atto inoltre del parere della Soprintendenza.

Si prende atto che l'Enel non ha espresso un parere su questo né sulle interferenze.

Si chiederanno i preventivi di connessione per l'immissione in rete.

L'atto regionale disporrà anche la variante allo strumento urbanistico e fungerà da variante al Piano di zonizzazione acustica.

Si prende atto che l'impianto fotovoltaico è stato stralciato dalla progettazione e si prende atto del parere con prescrizioni dei Vigili del Fuoco.

L'autorizzazione si configura come impianto di natura privatistica e quindi esula dalla valutazione regionale la conformità rispetto al Piano d'ambito.

La REGIONE MARCHE esprime il parere favorevole di competenza al rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/2003.

Chiede che siano trasmessi gli eventuali altri pareri e/o contributi che dovessero pervenire.

Giantomassi:

Si prende atto del parere favorevole della REGIONE MARCHE in merito allo scarico delle acque reflue industriali in acque superficiali (Fosso della Metà).

Come da prassi consolidata dello scrivente Settore, lo stesso scarico dovrà avvenire nel rispetto delle prescrizioni stabilite dalla Regione Marche.

La concessione idraulica allo scarico, che non è tra i titoli ricompresi nel PAUR, è rilasciata solo a seguito della conclusione dei lavori previsti.

Giantomassi:

Condivide in visualizzazione il parere favorevole con prescrizioni dell'ARPAM di **Prot. N.41101 del 21/12/2021** (rif. Prot. Prov. N.24745 del 21/12/2021).

Evidenzia che lo stesso parere contiene prescrizioni e considerazioni ridondanti rispetto a quanto già esaminato e risolto nei tavoli tecnici (come da resoconto trasmesso con Prot. N.14733 del 26/07/2021) e nella seduta del 30/11/2021 come esplicitato con il presente verbale.

Si ravvisa pertanto che la ASCOLI SERVIZI COMUNALI, sulla base delle ulteriori e puntuali indicazioni dell'ARPAM, proceda all'aggiornamento contestuale degli elaborati:

- *AIA.06ter_Sett.21_Piano di Monitoraggio e Controllo Ambientale*
- *VIA.08ter_Sett.21_Piano di monitoraggio ambientale*
- *AIA.15bis_Sett.21_Piano gestione operativa*

Giantomassi:

Chiede inoltre di aggiornare il PMC (*AIA.06ter_Sett.21_Piano di Monitoraggio e Controllo Ambientale*) in considerazione delle seguenti prescrizioni stabilite a seguito dell'istruttoria tecnica dell'ufficio (che ha comportato un'indagine di mercato sulle caratteristiche dei sensori attualmente in commercio):

- devono essere utilizzati per il monitoraggio in continuo dei parametri NH₃ e H₂S, nei punti individuati Ar1 ed Ar2 (*Planimetria AIA.07bis_Sett.21_Planimetria punti di monitoraggio*) analizzatori che assicurino i seguenti limiti di rilevabilità:
9 ug/Nm³ per il parametro H₂S
1 ug/Nm³ per il parametro NH₃
- gli stessi analizzatori devono avere caratteristiche tali da essere posizionati in altre postazioni su indicazioni della Provincia;
- devono essere predisposte pertanto altre due postazioni per l'installazione dei predetti analizzatori in corrispondenza dei punti Ar1 e Ar2, nonché in corrispondenza dei punti R1 e R5 individuati nella "Valutazione di impatto atmosferico", comunque all'interno dell'area in disponibilità alla ASCOLI SERVIZI COMUNALI, il più vicino possibile al limite di proprietà;
- le predette postazioni/piattaforme devono essere realizzate in modo che possano alloggiare i campionatori in continuo da posizionare su disposizione dello scrivente Settore (sia di campionatori in disponibilità alla ASCOLI SERVIZI COMUNALI sia in disponibilità della Provincia);
- predisporre una campagna di monitoraggio con i predetti analizzatori nei punti individuati (Ar1 e Ar2) per il seguente periodo iniziale:
 - almeno un anno prima dell'inizio dei lavori;
 - due anni dalla messa in esercizio dell'impianto;
- prevedere un programma di monitoraggio successivo in considerazione dei risultati ottenuti dai primi due anni di monitoraggio.

Giantomassi:

Aggiunge inoltre che:

- la Provincia potrà richiedere in qualsiasi momento il posizionamento dei campionatori in altri punti di controllo laddove i risultati non fossero soddisfacenti;
- deve essere altresì aggiornato il PMC (*AIA.06ter_Sett.21_Piano di Monitoraggio e Controllo Ambientale*) in considerazione di quanto stabilito per il "Piano gestione degli odori" come dettagliato nel presente verbale, con le azioni correttive ed i limiti temporali.

Si prende atto della nota del Presidente della Regione Marche di **Prot. 1550469 del 21/12/2021** (rif. Prot. Prov. N. 24752 del 21/12/2021) di delega all'arch. Nardo Goffi Dirigente del Servizio Tutela Gestione e Assetto del Territorio.

Cicconi: chiarisce che da prassi il Presidente ha nominato l'arch. Goffi il quale ha delegato l'ing. Sbriscia a partecipare come rappresentante unico della Regione Marche.

Giantomassi:

Informa che sono pervenute le osservazioni non favorevoli alla realizzazione del progetto del **Comune di Appignano del Tronto di Prot. N.7594 del 21/12/2021** (rif. Prot. Prov. N.24755 del 21/12/2021)

D'Angelo:

Espone le osservazioni contenute nel **Prot. N.7594 del 21/12/2021**.

Bochicchio:

Chiede se sono pervenute le osservazioni del Comune di Castel di Lama.

*Alle ore 11.15 si propone una pausa di 15 minuti per verificare al protocollo se ci sono altre comunicazioni.
Si riprendono i lavori alle ore 11.30*

Giantomassi:

Precisa che alle osservazioni non favorevoli dei comuni sarà dato approfondito riscontro nel documento istruttorio del provvedimento finale.

Caridi:

Ritiene di dare subito riscontro alle osservazioni.

Giantomassi:

In merito alle osservazioni del Comune di Appignano fa presente che molti degli aspetti rilevati tra cui il rispetto delle distanze in applicazione del PRGR Capitolo 12 "Criteri di localizzazione", erano già stati valutati nei tavoli tecnici e nelle precedenti sedute della conferenza di servizi.

Evidenzia che in merito agli impatti ambientali è stato acquisito il parere favorevole dell'ARPAM, sopra richiamato, sulla Valutazione di impatto ambientale.

D'Angelo:

Evidenzia che manca un elaborato grafico, peraltro già richiesto, in merito alla variante al Piano acustico comunale, che si rende necessario per capire se ci saranno eventuali interferenze ("zone cuscinetto") con il territorio del Comune di Appignano del Tronto.

Galanti:

Puntualizza che dagli studi fatti, in merito alla variante al Piano di zonizzazione acustica non sono presenti zone cuscinetto ricadenti nel territorio del comune di Appignano del Tronto. L'adozione della variante avverrà in esito ai lavori della conferenza di servizi.

Moreschini:

Insiste sul rispetto delle distanze, anche in considerazione della recente sentenza del TAR, chiede di tenerne conto con la massima attenzione, secondo l'interpretazione del TAR per noi valgono i confini del polo impiantistico di Relluce, i 500 metri dal polo impiantistico non ci sono.

Caridi:

Chiede chiarimenti in merito.

Giantomassi:

L'impianto anaerobico dista oltre i 500 metri dalla struttura dell'AMA Aquilone.

Moreschini:

Evidenzia che sono appena 200 metri dal confine del polo impiantistico di Relluce. I 500 metri dal polo di Relluce non ci sono.

Caridi:

Il TAR non ha dato questa interpretazione.

Sciarra:

La questione delle distanze è stata già chiarita nei primi tavoli tecnici, l'impianto di che trattasi dista a più di 500 metri dal recettore R1 (struttura AMA Aquilone). Ci sono delle tavole che indicano la distanza. La distanza è superiore ai 500 metri. L'impianto è sconnesso e disgiunto e non va confuso con il polo di Relluce.

Ciampolillo:

A chiarimento della questione dell'impatto acustico condivide una tavola, dalla quale si evince che la variante al Piano acustico per il nuovo impianto non interessa il territorio di Appignano del Tronto.

L'impianto anaerobico ricade solo ed esclusivamente nel comune di Ascoli Piceno, non è assolutamente interessato alla variante il Comune di Appignano del Tronto, è già prevista una fascia in classe terza per il nuovo impianto.

Si prende atto che sono pervenute le osservazioni del Comune di Castel di Lama di **Prot. N.18324 del 21/12/2021** (rif. Prot. Prov. N.24768 del 21/12/2021).

Bochicchio:

Espone le osservazioni non favorevoli alla realizzazione del progetto da parte del Comune di Castel di Lama. Riassume le perplessità in parte già evidenziate, ad esempio sull'impatto atmosferico, ci sarà un peggioramento della qualità dell'aria intorno all'impianto e quindi penso anche nel nostro Comune.

Reputo lo studio modellistico adottato dalla ditta solo qualitativo e non quantitativo, sul PEF ho già rilevato le incongruenze sui piani presentati dagli stessi proponenti su impianti simili con cifre completamente diverse quindi non si può esprimere un parere positivo su un PEF scritto in questo modo.

Sul famoso bioparco è stata chiesta l'integrazione del rendering.

Chiede se il rendering e le opere compensative previste facciano parte del progetto da autorizzare, per noi è importante, sono state disegnate aree verdi, vanno messe nel progetto e nell'autorizzazione.

Il rendering si deve fare ma non è nel computo metrico, la problematica delle connessioni all'ENEL è già stata affrontata, l'autorizzazione unica PAUR deve comprendere tutte le autorizzazioni, concessioni, nulla osta ecc., anche la concessione a scaricare deve essere contenuta nel PAUR, così come l'elettrodotto di connessione alla rete ENEL, per queste ragioni il progetto è incompleto e non può essere approvato.

Caridi:

Chiede a Giantomassi in merito alle osservazioni del Sindaco sulla qualità dell'aria.

Giantomassi:

Sulla valutazione di impatto ambientale (VIA) e sulla valutazione della qualità dell'aria (impatto atmosferico) si è espressa favorevolmente l'ARPAM.

Caridi:

Va bene, mentre sulle osservazioni al PEF è già stato dato riscontro.

Bochicchio:

Chiede se sarà realizzato il bioparco tanto pubblicizzato.

Antonelli:

In merito al bioparco chiarisce che il progetto sarà realizzato secondo il Rendering di progetto, le aree verdi sono disegnate nelle tavole.

Il progetto denominato il bosco dei ricordi non è all'interno dell'AIA, ma su un area privata agricola di ASC, dove sarà creato il "bosco dei ricordi".

Chiede di verbalizzare che si farà l'area boschiva.

Giantomassi:

L'impianto deve essere realizzato come descritto negli elaborati progettuali che saranno approvati. Non può essere prescritta la realizzazione di un'area non riportata negli elaborati, sulla base di affermazioni riportate in conferenza di servizi.

Antonelli:

Gli spazi verdi all'interno dell'AIA saranno realizzati secondo quanto previsto nel rendering.

Caridi:

Chiede se il bioparco anche se non fa parte dell'area dell'anaerobico, fa comunque parte del progetto.

Giantomassi:

Il sindaco di Castel di Lama ha riportato in allegato alle osservazioni anche un articolo di un quotidiano in cui si parla del cosiddetto bioparco, che verrà realizzato a Relluce.

Però va distinto dall'elaborato (rendering) che citava il Sindaco che è stato chiesto come aggiornamento, e nel quale si mostra una sistemazione arborea dell'area dell'anaerobico.

Bochicchio:

I disegni sul giornale sono gli stessi disegni che sono stati consegnati alla Provincia, le stesse tavole. Quello che è disegnato deve essere fatto. Non possiamo prendere in giro un'intera Provincia.

Antonelli:

Il riferimento al bioparco è il complesso generale di tutto il polo di Relluce, l'area dell'anaerobico ha le sue essenze, il suo verde, una sua struttura, poi ci saranno altre aree all'interno della proprietà del Comune di Ascoli Piceno, che denomineranno la questione del bioparco, ma non è all'interno di questa autorizzazione.

Giantomassi:

Per rispondere alla domanda del Sindaco Bochicchio, tutti gli elaborati presentati saranno approvati con il provvedimento finale e l'impianto deve essere realizzato come descritto negli stessi elaborati.

Bochicchio:

Con il fatto che il bosco è stato messo fuori, nella stessa proprietà di ASC allora stiamo giocando con le parole.

Giantomassi:

Non stiamo giocando con le parole, siamo all'interno di un procedimento autorizzativo.

Bochicchio:

Asserisce che il bioparco è un'opera di compensazione paesaggistica per il territorio di Castel di Lama che non si vedrà di fronte l'impianto ma un'area verde. Invece si è già capito che dite che lo farete ma tanto se non è prescritto, quindi non sarà fatto contestualmente. Ma lo farete secondo i vostri comodi, è stata fatta una comunicazione diversa, e comunque è stato presentato un rendering che include anche l'area di contorno di proprietà della ASC.

Caridi:

Allora mettiamolo come prescrizione, sono d'accordo su questa impostazione, una opera di mitigazione non è un abbellimento.

Antonelli:

Non è un opera di mitigazione che è stata inserita all'interno dell'autorizzazione per il biodigestore, il progetto presentato dal Sindaco del Comune di Ascoli Piceno è generale dell'area.

Caridi:

Si sono d'accordo, ma noi nelle autorizzazioni abbiamo anche una certa discrezionalità, va tenuto nel complesso tutto il progetto, se nel progetto c'è, a prescindere che non è nell'area delimitata, secondo me va realizzata ed indicata come prescrizione.

Antonelli:

Nel progetto del biodigestore, all'interno dell'area, ci sono le aree verdi e le tipologie di essenze, nelle aree circostanti al progetto, il Sindaco di Ascoli ha presentato un progetto generale su tutta l'area, che non è riferito al solo impianto del biodigestore, è una cosa che attiene ad un'altra procedura, ad un'altra esigenza.

Caridi:

Quindi nel progetto del biodigestore l'area del bioparco non è disegnata.

Antonelli:

Non è disegnata nel progetto.

Caridi:

Il Sindaco di Castel di Lama afferma di sì.

Antonelli:

Non è così perché nel foto inserimento che noi facciamo si vede sia il TMB, si vede il Vettore, è un foto inserimento dell'area, mentre le piante e le tavole come sono state disegnate, il verde sopra i tetti, è quello, sarà realizzato quello, la bordatura intorno alla strada che scende per l'area di ricezione, sarà realizzata quella, ma l'esterno dell'area di intervento non c'entra con questo procedimento.

Caridi:

Chiede di chiarire la questione delle concessioni evidenziata dal Sindaco di Castel di Lama.

Giantomassi:

Il Sindaco contesta oltre al discorso dell'ENEL già trattato, anche quello della concessione idraulica allo scarico delle acque reflue industriali nel fosso della Metà, di competenza della Regione Marche.

La concessione idraulica non è un titolo ricompreso nel PAUR, nell'ambito della conferenza di servizi abbiamo acquisito il parere favorevole ("nulla osta idraulico") della Regione Marche, per lo scarico si era posto il problema se quel tratto del fosso della Metà fosse demaniale o meno.

Caridi:

La concessione idraulica sarà rilasciata dopo.

Giantomassi:

La concessione allo scarico non può essere ricompresa nel PAUR, ma è stato acquisito il parere favorevole della Regione Marche per lo scarico al fosso della Metà. La concessione viene rilasciata sulla base del certificato di conclusione delle opere.

Caridi:

Chiede chiarimenti in merito alla questione dell'impianto elettrico.

Sbriscia:

Ribadisce quanto già precisato in merito alla richiesta di connessione e di allaccio all'ENEL. Vengono chiesti da prassi i preventivi di connessione qualora l'energia venga immessa. L'energia prodotta deve avere i necessari allacci per essere fornita.

Caridi:

Sulle opere di compensazione che hanno un ruolo importante, che non sono previste nel progetto, ma sono ricomprese nel rendering. Chiede chiarimenti in merito.

Giantomassi:

Ribadiamo che devono essere realizzate tutte le opere descritte negli elaborati progettuali compreso il rendering.

Conclusioni conferenza di servizi:

a) Richiamati i pareri favorevoli di:

- SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE di **Prot. N.208 del 07/01/2021** (rif. Prot. Prov. N.371 del 07/01/2021);
- COMANDO DEI VIGILI DEL FUOCO DI ASCOLI PICENO di **Prot. N.4896 del 27/05/2021** (rif. Prot. Prov.14256 del 15/07/2021), confermato con **Prot. N.13100 del 15/12/2021** (rif. Prot. Prov. N.24205 del 15/12/2021);

- b) Preso atto dei pareri favorevoli degli enti competenti intervenuti alla conferenza di servizi:
- ATA RIFIUTI ATO 5 ASCOLI PICENO
 - COMUNE DI ASCOLI PICENO
 - REGIONE MARCHE
 - ARPAM SERVIZIO TERRITORIALE DI ASCOLI PICENO di Prot. N. 41101 del 21/12/2021 (rif. Prot. Prov. N. 24745 del 21/12/2021)
- c) Si intendono acquisiti, ai sensi dell'art.14-ter, comma 7, della L. 241/90 e s.m.i., i pareri favorevoli di:
- ASUR MARCHE AREA VASTA 5 - DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
 - MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO (MISE)
 - ENEL DISTRIBUZIONE

La conferenza di servizi si conclude pertanto alle ore 12:15, favorevolmente al rilascio del provvedimento di PAUR per il progetto *"Impianto di trattamento anaerobico per la produzione di biometano ed ammendante organico"* in LOCALITÀ RELLUCE nel Comune di Ascoli Piceno, comprendente la Valutazione di impatto ambientale (VIA), ai sensi dell'art.23 dello stesso D.Lgs 152/2006, e s.m.i. e le seguenti autorizzazioni:

- Autorizzazione integrata ambientale (AIA);
- Permesso di costruire (in variante allo strumento urbanistico comunale vigente);
- Autorizzazione unica ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/2003.

La ASCOLI SERVIZI COMUNALI SRL deve presentare alla Provincia entro 15 giorni dalla data di ricezione della presente, gli elaborati aggiornati in considerazione di quanto sopra dettagliato.

Devono essere stralciati dal progetto tutti i riferimenti inerenti la realizzazione dell'impianto fotovoltaico.

Si chiede alla Regione Marche di trasmettere, entro lo stesso termine, apposito atto inerente il titolo di cui all'art.12 del D.Lgs 387/2003, da allegare al provvedimento di PAUR.

Si specifica che le opere di compensazione ambientale descritte negli elaborati progettuali compreso il Rendering di progetto saranno prescritte nel provvedimento di PAUR.

F.to Dott.ssa Giulia Mariani
F.to Dott.ssa Daniela De Micheli
F.to Dott. Gianni Giantomassi

Il Segretario Generale
con funzioni di Dirigente del Settore
Dott. FRANCO CARIDI

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, del D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.